

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato

07/02/2014

GIOCANDO CON ALCUNI NUMERI DI 'TERRITORI 2013' E se domattina non ci fossero gli artigiani nelle regioni e province italiane ?

Presentazione

In questo lavoro viene presentata la declinazione per regioni e province dei contenuti pubblicati nell'Elaborazione Flash dello scorso 17 dicembre 2013 "E se domattina non ci fossero gli artigiani", contenuta¹ in un totale di **130 schede territoriali** (1 con i dati nazionali, 20 con i dati regionali, 2 con le Province Autonome di Bolzano e Trento e 107 con le altre province senza Aosta in quanto coincidente con la Valle d'Aosta) che contengono i dati relativi a **36 variabili**. Di queste **20 variabili arrivano al dettaglio provinciale** e le restanti **16 variabili sono a livello regionale** e sono state in gran parte utilizzate per stimare i dati provinciali con le modalità indicate nella successiva nota metodologica.

Il lavoro si configura sempre come un 'gioco con i numeri' in cui si evidenzia, per paradosso, il peso dell'artigianato nei territori italiani, senza effettuare valutazioni sulla domanda effettiva di beni e servizi offerti da imprese artigiane ma si limita a **perimetrare, con rigore nell'utilizzo dei dati statistici, i segmenti di utenza potenzialmente interessati** a tale offerta.

Note metodologiche e fonti dati

Le variabili regionali sono relative a regioni e province autonome di Bolzano e Trento, fatta eccezione per la quota dell'export dell'artigiano sul totale export del territorio ed il numero degli impianti eolici per cui è disponibile il dato del Trentino-Alto Adige.

Data l'indisponibilità statistica di alcuni dati abbiamo proceduto alla **stima provinciale di alcune variabili** basandoci sul dato regionale secondo i seguenti criteri:

- **in proporzione al numero delle famiglie per provincia:** Famiglie che possiedono un'automobile, Famiglie che possiedono una lavatrice, Famiglie che possiedono un lettore dvd, Famiglie che possiedono condizionatori e climatizzatori, Famiglie che possiedono una bicicletta, Famiglie che possiedono un personal computer, Famiglie che possiedono una antenna parabolica, Famiglie che possiedono decoder per digitale terrestre;
- **in proporzione alle persone con 3 anni ed oltre per provincia:** Persone che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e le Persone che non pranzano a casa;
- **in proporzione al quota export totale artigianato** della regione di appartenenza per l'export dell'artigianato;
- **in proporzione alla quota di occupati nel manifatturiero per provincia** per il volume delle merci trasportate;

¹ *Nell'ambito degli 'Osservatori in rete' alla elaborazione dei dati per regione e provincia hanno collaborato l'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia e l'Ufficio Studi di Confartigianato Vicenza*



Infine nel caso del numero dei **musei** e degli **impianti eolici** nel testo della scheda provinciale si riporta, esplicitandolo, il rispettivo dato regionale.

In relazione alle **asincronie statistiche legate alle nuove province** si annota che non è stato riportato il dato **del valore aggiunto** per le province di **Fermo** e **Monza e Brianza**; il valore aggiunto riportato nelle schede di **Ascoli Piceno** e di **Milano** è riferito ai loro vecchi confini (Milano comprende Monza e Brianza e Ascoli Piceno comprende Fermo).

Per quanto riguarda il dato provinciale dei **veicoli circolanti** è stato stimato per **Foggia, Bari e Barletta-Andria-Trani** e per le province della **Sardegna**. Nel primo caso sono stati sommati i dati dei veicoli circolanti a **Foggia** e **Bari** nei loro **vecchi confini** e ridistribuiti in base alla popolazione con 14 anni ed oltre di **Foggia** e **Bari** nei loro confini attuali e **Barletta-Andria-Trani**. Nel secondo caso è stata utilizzata la stessa metodologia ma partendo dal dato regionale e dalla distribuzione delle popolazione nelle otto province sarde.

Non è stato infine riportato il dato del valore della **formazione 'sul campo'** fatta dagli artigiani ai neoassunti ed il relativo peso sul valore aggiunto prodotto dall'artigianato per le province di **Fermo, Monza e Brianza, Barletta-Andria-Trani, Carbonia-Iglesias, Medio-Campidano, Ogliastra, Olbia-Tempio**. Il valore della formazione sul campo riportato nelle schede di **Ascoli Piceno, Foggia, Bari, Milano, Cagliari, Nuoro, Oristano** e **Sassari** è riferito ai loro vecchi confini.

Infine sono stati omessi nelle schede alcuni **valori trascurabili**. Per la formazione sul campo non è stato riportato il dato per **Reggio Calabria** in quanto inferiore ad 1 milione di euro. Inoltre non è stato riportato il dato del mancato apporto dell'export artigiano quando questo era inferiore a 1 milione di euro e nel dettaglio si tratta delle province di **Carbonia-Iglesias, Ogliastra, Olbia-Tempio, Oristano** ed **Enna**.

Di seguito viene proposta la tabella con le variabili utilizzate, le relative note esplicative e metodologiche, il periodo di riferimento e la fonte dati.

In successione viene riportata la scheda relativa al totale Italia e che aggiorna quella pubblicata in Confartigianato (2013). Successivamente sono presentate le schede alle regioni e delle province ed infine una appendice con i dati macroeconomici utilizzati per regioni e province.

Variabili contenute nelle schede territoriali "E se domattina non ci fossero gli artigiani nelle regioni e province italiane ?"

Variabili, eventuali note, territorialità, periodo di riferimento e fonte dati

Nome	Note esplicative e metodologiche	Territorialità del dato di base	Periodo di riferim.	Fonte dati
1 Imprenditori artigiani	Un imprenditore per ogni impresa artigiana registrata	Prov.	IV trim.2013	Unioncamere-Infocamere
2 Variazione relativa della popolazione	Popolazione al 1 gennaio 2013 meno gli imprenditori artigiani (un imprenditore per ciascuna delle imprese artigiane registrate al IV trimestre 2013)	Prov.	IV trim.2013	Istat e Unioncamere-Infocamere
3 Diminuzione assoluta valore aggiunto	Milioni di euro	Prov.	2010	Unioncamere
4 Diminuzione relativa valore aggiunto	Variazione %	Prov.	2010	Unioncamere
5 Equivalenza della perdita di valore aggiunto dell'artigianato regionale	Provincia il cui valore aggiunto approssima il mancato valore aggiunto dell'artigianato regionale. Dato non declinato per provincia	Reg.	IV trim.2012- III trim.2013	Unioncamere
6 Quota dell'export dell'artigianato sul totale export del territorio	Incidenza calcolata sulle esportazioni totali del territorio al netto di una quota di vendite non ripartite (pari a livello nazionale a circa 5,7 miliardi di euro). Dato non declinato per provincia	Reg.	2009	Unioncamere
7 Export manifatturiero dell'artigianato	Milioni di euro. Stimato con quota export totale artigianato nel 2009 della regione di appartenenza applicata all'export manifatturiero provinciale del totale economia in 4 trimestri (Ateco sezione C)	Prov.	IV trim.2012- III trim.2013	Istat e Unioncamere
8 Equivalenza della perdita di export dell'artigianato regionale	Provincia le cui esportazioni approssimano il valore del mancato export dell'artigianato regionale. Dato non declinato per provincia	Reg.	IV trim.2012- III trim.2013	Istat e Unioncamere
9 Dipendenti dell'artigianato	Registro Archivio Statistico Imprese Attive	Prov.	2010	Istat
10 Aumento relativo dei disoccupati	Variazione percentuale delle persone in cerca di occupazione e dei dipendenti dell'artigianato ASIA 2010 rispetto alle persone in cerca di occupazione	Prov.	III trim.2013	Istat
11 Tasso di disoccupazione trimestrale	Dato regionale da Rilevazione trimestrale forza lavoro. Dato provinciale sulla base delle stime al III trimestre 2013 di disoccupati e forza lavoro calcolati in ragione della distribuzione provinciale al 2012	Prov.	III trim.2013	Istat
12 Tasso disoccupazione dopo la 'sparizione' degli imprenditori artigiani	Disoccupati più dipendenti dell'artigianato nel 2010 diviso la forza lavoro al netto degli imprenditori artigiani	Prov.	III trim.2013	Istat e Unioncamere-Infocamere
13 Gap tra tasso disoccupazione al netto dell'artigianato e tasso disoccupazione trimestrale	Differenza in punti percentuali	Prov.	III trim.2013	Istat e Unioncamere-Infocamere
14 Abitazioni	Numero. Alloggi occupati da persone residenti	Prov.	2011	Istat
15 Impianti fotovoltaici	Numero	Prov.	2012	Gestore Servizi Energetici
16 Impianti eolici	Numero. Dato non declinato per provincia	Reg.	2012	Gestore Servizi Energetici
17 Merci trasportate	Regione di provenienza delle merci. Stima provinciale tramite occupati manifatturiero media 2012	Reg.	2011	Istat e Unioncamere
18 Famiglie che possiedono un'automobile	Stima provinciale in base alla quota delle famiglie della provincia sulle famiglie regionali al 31 dicembre 2012	Reg.	2012	Istat
19 Veicoli circolanti	Numero. Per alcune province oggetto di divisioni vedi nota metodologica	Prov.	2011	Unioncamere
20 Famiglie che possiedono una lavatrice	Stima provinciale in base alla quota delle famiglie della provincia sulle famiglie regionali al 31 dicembre 2012	Reg.	2012	Istat
21 Famiglie che possiedono un lettore dvd	Stima provinciale in base alla quota delle famiglie della provincia sulle famiglie regionali al 31 dicembre 2012	Reg.	2012	Istat
22 Famiglie che possiedono condizionatori e climatizzatori	Stima provinciale in base alla quota delle famiglie della provincia sulle famiglie regionali al 31 dicembre 2012	Reg.	2012	Istat
23 Famiglie che possiedono una bicicletta	Stima provinciale in base alla quota delle famiglie della provincia sulle famiglie regionali al 31 dicembre 2012	Reg.	2012	Istat
24 Famiglie che possiedono un personal computer	Stima provinciale in base alla quota delle famiglie della provincia sulle famiglie regionali al 31 dicembre 2012	Reg.	2012	Istat
25 Famiglie che possiedono una antenna parabolica	Stima provinciale in base alla quota delle famiglie della provincia sulle famiglie regionali al 31 dicembre 2012	Reg.	2012	Istat
26 Famiglie che possiedono decoder per digitale terrestre	Stima provinciale in base alla quota delle famiglie della provincia sulle famiglie regionali al 31 dicembre 2012	Reg.	2012	Istat
27 Sposi	Numero matrimoni moltiplicato per due	Prov.	2012	Istat
28 Persone che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana	Stima provinciale in base alla quota di persone con 3 e più anni della provincia su popolazione corrispondente regionale al 1 gennaio 2013	Reg.	2012	Istat
29 Persone che non pranzano a casa	Stima provinciale in base alla quota di persone con 3 e più anni della provincia su popolazione corrispondente regionale al 1 gennaio 2013	Reg.	2012	Istat
30 Popolazione residua senza artigiani	Popolazione al 1 gennaio 2013 meno gli imprenditori artigiani	Prov.	IV trim.2013	
31 Donne di 15 anni e oltre	Al 1 gennaio 2013	Prov.	1/01/2013	Istat
32 Visitatori musei e popolazione residente	Popolazione al 1 gennaio 2013 più arrivi turistici italiani e stranieri	Prov.	2011	Istat
33 Arrivi turistici	Italiani e stranieri	Prov.	2011	Unioncamere
34 Musei	Numero di Musei, gallerie aree o parchi archeologici e monumenti o complessi monumentali. Dato non declinato per provincia	Reg.	2011	Istat
35 Formazione on the job fatta dagli artigiani	Milioni di euro. Per alcune province di più recente istituzione vedi nota metodologica	Prov.	2011	Elaborazione Confartigianato
36 Peso formazione on the job fatta dagli artigiani su valore aggiunto artigianato	Incidenza su valore aggiunto artigianato al 2010. Per alcune province oggetto di divisioni vedi nota metodologica	Prov.	2011	Elaborazione Confartigianato e Unioncamere

ITALIA

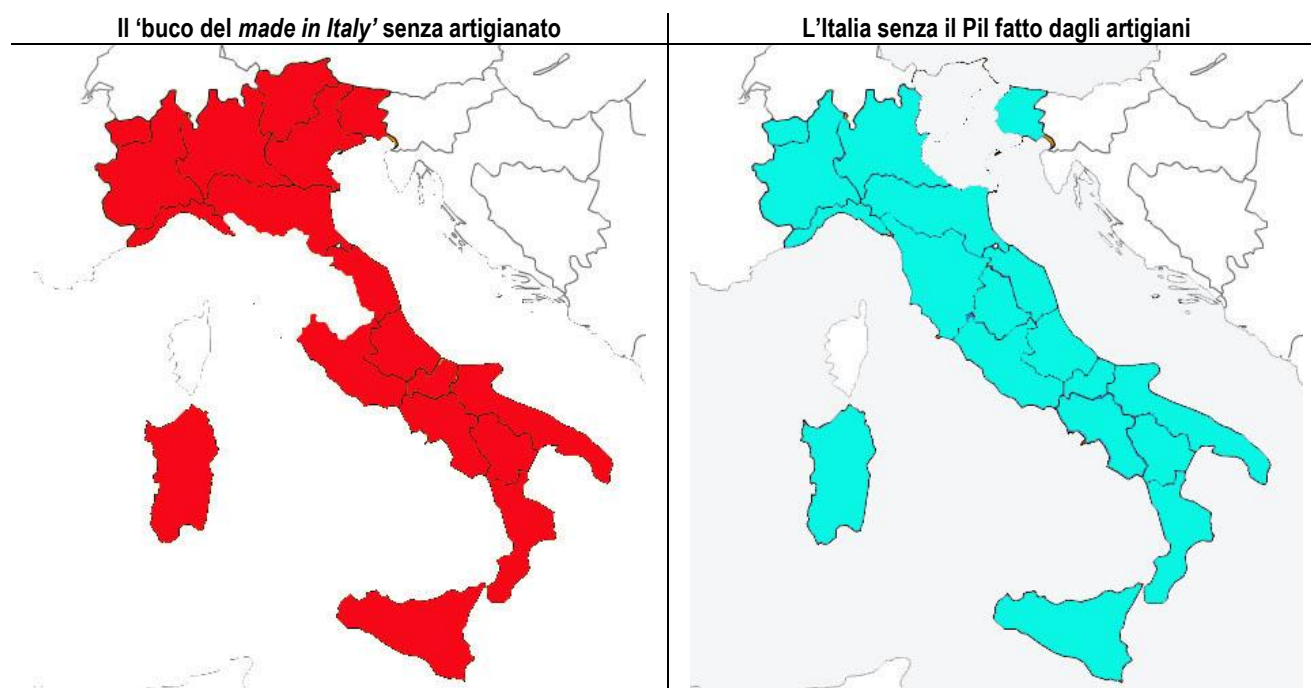
Se domattina, d'improvviso, l'**ITALIA** fosse senza i suoi **1.407.768** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,4%** in meno, ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **166.449** milioni di euro, pari ad un calo del **12,0%** - peggio dell'effetto delle due recessioni 2008-2009 e 2012-2013; il '**buco di Pil**' sarebbe equivalente a quanto prodotto dalle economie di **Veneto e Trentino-Alto Adige** messe insieme.

Il **made in ITALY** perderebbe un apporto del **9,1%**, pari a **33.905** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni di **Toscana ed Umbria** messe insieme.

Considerando senza lavoro gli **1.455.800** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 51,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'11,3% al 18,0%** aumentando di **6,7** punti.



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere

Rimarrebbero **24.141.324** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengono per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **478.331** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **1.054** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **1.111,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **19.944.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **37.113.300** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **24.382.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **14.854.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **8.075.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **13.589.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **14.840.000** famiglie che possiedono Personal

computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **8.459.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **16.667.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **414.276** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **28.060.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **15.087.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **58.277.459** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **26.737.215** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **163.409.096** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **4.588** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati italiani.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **103.723.869** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **2.617** milioni di euro all'anno, pari all'**1,57%** del valore aggiunto prodotto in Italia. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 1.455.800 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Schede territoriali

"E se domattina non ci fossero gli artigiani nelle regioni e province italiane?" (regioni in ordine alfabetico)

Abruzzo e province, <i>pag. 7</i>
Basilicata e province, <i>pag. 12</i>
Calabria e province, <i>pag. 15</i>
Campania e province, <i>pag. 21</i>
Emilia-Romagna e province, <i>pag.27</i>
Friuli-Venezia Giulia e province, <i>pag. 37</i>
Lazio e province, <i>pag. 42</i>
Liguria e province, <i>pag. 49</i>
Lombardia e province, <i>pag. 53</i>
Marche e province, <i>pag. 66</i>
Molise e province, <i>pag. 72</i>
Piemonte e province, <i>pag. 75</i>
Puglia e province, <i>pag. 84</i>
Sardegna e province, <i>pag. 91</i>
Sicilia e province, <i>pag. 100</i>
Toscana e province, <i>pag. 110</i>
Trentino-Alto Adige e province autonome, <i>pag. 121</i>
Umbria e province, <i>pag. 124</i>
Valle d'Aosta, <i>pag. 127</i>
Veneto e province, <i>pag. 128</i>
Tavole con i principali dati regionali e provinciali, <i>pag. 136</i>
Fonte dati, <i>pag. 139</i>

ABRUZZO

Se domattina, d'improvviso, l'**ABRUZZO** fosse senza i suoi **34.080** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **3.441** milioni di euro, pari ad un calo del **13,3%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Verbano-Cusio-Ossola**.

Il **made in ABRUZZO** perderebbe un apporto del **9,0%**, pari a **598** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Pescara**.

Considerando senza lavoro i **33.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 52,7%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'11,8% al 19,2%** aumentando di **7,4** punti.

Rimarrebbero **513.775** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **11.937** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **18** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **25,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **442.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **851.197** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **537.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **313.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **102.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **296.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **299.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **203.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **303.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **8.122** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **711.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **231.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.278.427** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **592.497** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **2.893.405** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **99** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.580.898** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **94** milioni di euro all'anno, pari al **2,74%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 33.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Chieti

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Chieti** fosse senza i suoi **9.629** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.001** milioni di euro, pari ad un calo del **12,9%**.

Il **made in Chieti** perderebbe un apporto di **397** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **9.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 51,8%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 12,3% al 19,9%** aumentando di **7,6** punti.

Rimarrebbero **152.182** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.624** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **18** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **8,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **134.500** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **250.509** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **163.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **95.200** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **31.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **90.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **91.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **61.800** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **92.200** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.314** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **210.900** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **68.500** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **379.424** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **175.774** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **707.744** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **99** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **318.691** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **26** milioni di euro all'anno, pari al **2,63%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 9.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

L'Aquila

Se domattina, d'improvviso, la provincia de **L'Aquila** fosse senza i suoi **7.665** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **686** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,7%**.

Il **made in L'Aquila** perderebbe un apporto di **47** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **6.000** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 45,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 10,2% al 15,8%** aumentando di **5,6** punti.

Rimarrebbero **119.555** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.620** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **18** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **3,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **103.200** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **205.381** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **125.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **73.100** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **23.800** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **69.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **69.800** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **47.400** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **70.700** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.874** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **163.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **53.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **293.109** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **135.979** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **688.968** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **99** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **388.194** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **35** milioni di euro all'anno, pari al **5,03%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 6.000 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Pescara

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Pescara** fosse senza i suoi **7.947** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **794** milioni di euro, pari ad un calo del **12,7%**.

Il **made in Pescara** perderebbe un apporto di **54** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **7.900** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 42,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 13,9% al 21,0%** aumentando di **7,1** punti.

Rimarrebbero **123.183** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.067** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **18** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **5,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **104.500** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **194.100** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **126.900** famiglie che possiedono una lavatrice e **74.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **24.100** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **70.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **70.700** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **48.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **71.600** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.090** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **170.800** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **55.500** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **307.778** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **143.144** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **657.742** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **99** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **342.017** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **13** milioni di euro all'anno, pari all'**1,61%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 7.900 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Teramo

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Teramo** fosse senza i suoi **8.839** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **961** milioni di euro, pari ad un calo del **16,1%**.

Il **made in Teramo** perderebbe un apporto di **101** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **10.100** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 75,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 10,6% al 20,0%** aumentando di **9,4** punti.

Rimarrebbero **118.855** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.626** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **18** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **7,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **99.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **201.207** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **121.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **70.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **23.100** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **66.900** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **67.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **45.900** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **68.500** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.844** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **166.300** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **54.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **298.116** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **137.600** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **838.951** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **99** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **531.996** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **21** milioni di euro all'anno, pari al **2,15%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 10.100 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

BASILICATA

Se domattina, d'improvviso, la **BASILICATA** fosse senza i suoi **11.370** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.272** milioni di euro, pari ad un calo del **13,5%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Medio Campidano**.

Il **made in BASILICATA** perderebbe un apporto dello **0,6%**, pari a **5** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Ogliastra**.

Considerando senza lavoro gli **11.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 41,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 13,1% al 19,6%** aumentando di **6,5** punti.

Rimarrebbero **227.344** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **5.602** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **110** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **13,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **172.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **354.416** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **222.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **120.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **49.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **69.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **113.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **75.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **78.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **4.086** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **243.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **102.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **564.824** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **257.594** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.087.871** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **53** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una **débâcle** anche per il **turismo**: i **511.677** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **38** milioni di euro all'anno, pari al **2,99%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 11.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Matera

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Matera** fosse senza i suoi **3.734** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **429** milioni di euro, pari ad un calo del **13,4%**.

Il **made in Matera** perderebbe un apporto di **1** milione di euro.

Considerando senza lavoro i **3.900** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 33,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 15,6% al 21,9%** aumentando di **6,3** punti.

Rimarrebbero **78.358** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.730** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **110** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **57.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **119.364** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **74.800** famiglie che possiedono una lavatrice e **40.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **16.500** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **23.200** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **38.100** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **25.300** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **26.300** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.482** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **84.300** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **35.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **196.278** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **88.639** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **490.143** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **53** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **290.131** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **14** milioni di euro all'anno, pari al **3,33%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 3.900 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Potenza

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Potenza** fosse senza i suoi **7.636** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **843** milioni di euro, pari ad un calo del **13,5%**.

Il **made in Potenza** perderebbe un apporto di **4** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **7.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 47,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'11,7% al 18,3%** aumentando di **6,6** punti.

Rimarrebbero **148.986** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.872** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **110** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **9,5** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **114.100** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **235.052** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **147.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **79.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **32.500** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **45.800** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **74.900** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **49.700** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **51.700** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.604** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **158.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **66.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **368.546** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **168.955** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **597.728** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **53** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **221.546** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **24** milioni di euro all'anno, pari al **2,81%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 7.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

CALABRIA

Se domattina, d'improvviso, la **CALABRIA** fosse senza i suoi **35.161** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **3.346** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,3%**; il '**buco di Pil**' sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Gorizia**.

Il **made in CALABRIA** perderebbe un apporto del **6,5%**, pari a **20** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Crotone**.

Considerando senza lavoro i **29.100** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 21,4%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 20,0% al 25,5%** aumentando di **5,5** punti.

Rimarrebbero **760.907** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **14.488** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **56** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **15,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **590.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **1.210.086** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **744.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **392.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **259.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **236.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **410.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **331.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **355.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **17.078** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **797.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **270.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.923.077** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **870.241** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **3.474.034** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **156** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.515.796** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **65** milioni di euro all'anno, pari all'**1,95%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 29.100 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Catanzaro

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Catanzaro** fosse senza i suoi **6.700** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **614** milioni di euro, pari ad un calo del **9,9%**.

Il *made in Catanzaro* perderebbe un apporto di **6** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **5.800** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 20,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 19,9% al 25,1%** aumentando di **5,2** punti.

Rimarrebbero **140.877** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.316** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **56** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **108.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **219.947** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **137.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **72.300** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **47.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **43.500** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **75.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **61.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **65.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.156** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **146.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **49.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **353.016** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **161.115** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **634.057** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **156** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **274.341** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **16** milioni di euro all'anno, pari al **2,60%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 5.800 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Cosenza

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Cosenza** fosse senza i suoi **12.654** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.263** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,2%**.

Il **made in Cosenza** perderebbe un apporto di **3** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **10.100** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 18,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 21,1% al 26,4%** aumentando di **5,3** punti.

Rimarrebbero **283.897** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **5.750** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **56** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **222.300** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **446.803** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **280.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **147.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **97.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **88.900** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **154.500** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **124.700** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **133.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **5.762** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **291.200** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **98.700** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **701.627** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **319.611** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.301.260** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **156** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **586.979** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **34** milioni di euro all'anno, pari al **2,71%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 10.100 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Crotone

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Crotone** fosse senza i suoi **3.237** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **286** milioni di euro, pari ad un calo del **12,5%**.

Il **made in Crotone** perderebbe un apporto di **1** milione di euro.

Considerando senza lavoro i **2.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 15,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 27,0% al 33,0%** aumentando di **6,0** punti.

Rimarrebbero **63.669** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.041** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **56** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **1,4** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **49.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **96.279** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **61.800** famiglie che possiedono una lavatrice e **32.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **21.500** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **19.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **34.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **27.500** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **29.500** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.596** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **69.600** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **23.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **168.429** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **74.323** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **303.749** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **156** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **132.083** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **8** milioni di euro all'anno, pari al **2,80%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 2.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Reggio Calabria

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Reggio Calabria** fosse senza i suoi **9.875** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **895** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,6%**.

Il **made in Reggio Calabria** perderebbe un apporto di **6** milioni di euro.

Considerando senza lavoro gli **8.500** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 28,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 16,7% al 22,7%** aumentando di **6,0** punti.

Rimarrebbero **210.164** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.918** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **56** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **3,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **163.300** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **344.745** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **205.900** famiglie che possiedono una lavatrice e **108.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **71.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **65.300** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **113.500** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **91.600** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **98.300** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **5.020** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **223.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **75.800** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **540.448** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **244.240** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **773.176** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **156** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **222.853** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti è una risorsa e **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 8.500 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: manca la quantificazione della formazione fatta dagli artigiani e del suo peso sul valore aggiunto dell'artigianato in quanto è inferiore ad 1 milione di euro

Vibo Valentia

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Vibo Valentia** fosse senza i suoi **2.695** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **288** milioni di euro, pari ad un calo del **13,0%**.

Il **made in Vibo Valentia** perderebbe un apporto di **2** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **2.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 26,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 18,2% al 24,2%** aumentando di **6,0** punti.

Rimarrebbero **62.300** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.463** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **56** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **1,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **46.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **102.312** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **58.800** famiglie che possiedono una lavatrice e **31.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **20.500** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **18.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **32.400** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **26.100** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **28.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.544** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **66.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **22.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **159.557** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **70.952** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **461.792** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **156** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **299.540** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **7** milioni di euro all'anno, pari al **2,43%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 2.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

CAMPANIA

Se domattina, d'improvviso, la **CAMPANIA** fosse senza i suoi **74.175** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,3%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **6.133** milioni di euro, pari ad un calo del **7,2%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Prato**.

Il **made in CAMPANIA** perderebbe un apporto del **4,5%**, pari a **405** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Lecce**.

Considerando senza lavoro i **52.500** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 12,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 20,5% al 24,1%** aumentando di **3,6** punti.

Rimarrebbero **2.026.156** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia** e dell'**installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **16.571** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **126** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **33,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **1.538.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **3.409.386** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **2.025.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **1.206.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **523.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **628.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **1.127.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **694.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **1.621.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **49.386** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **2.045.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **878.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **5.695.575** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **2.525.414** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **10.619.372** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **214** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **4.849.622** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **191** milioni di euro all'anno, pari al **3,12%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 52.500 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Avellino

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Avellino** fosse senza i suoi **7.349** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **838** milioni di euro, pari ad un calo del **12,4%**.

Il **made in Avellino** perderebbe un apporto di **43** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **6.200** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 23,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 16,3% al 20,9%** aumentando di **4,6** punti.

Rimarrebbero **161.330** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.575** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **126** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **120.200** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **261.255** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **158.300** famiglie che possiedono una lavatrice e **94.300** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **40.900** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **49.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **88.100** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **54.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **126.700** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.414** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **152.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **65.500** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **421.174** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **191.165** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **515.255** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **214** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **86.732** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **32** milioni di euro all'anno, pari al **3,82%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 6.200 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Benevento

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Benevento** fosse senza i suoi **5.025** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **500** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,8%**.

Il **made in Benevento** perderebbe un apporto di **5** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **3.900** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 25,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 15,5% al 20,4%** aumentando di **4,9** punti.

Rimarrebbero **108.431** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.936** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **126** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **1,6** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **79.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **177.494** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **105.100** famiglie che possiedono una lavatrice e **62.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **27.200** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **32.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **58.500** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **36.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **84.200** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.392** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **101.100** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **43.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **278.626** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pelle e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **127.366** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **337.134** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **214** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una **débâcle** anche per il **turismo**: i **53.483** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **17** milioni di euro all'anno, pari al **3,42%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 3.900 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Caserta

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Caserta** fosse senza i suoi **11.542** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,3%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **899** milioni di euro, pari ad un calo del **7,3%**.

Il **made in Caserta** perderebbe un apporto di **47** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **7.100** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 16,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 14,9% al 18,1%** aumentando di **3,2** punti.

Rimarrebbero **319.176** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **4.187** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **126** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **5,4** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **243.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **548.325** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **321.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **191.100** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **82.900** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **99.500** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **178.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **110.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **256.900** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **7.948** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **321.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **138.100** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **897.242** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **392.833** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.177.338** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **214** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **268.554** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **45** milioni di euro all'anno, pari al **4,98%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 7.100 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Napoli

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Napoli** fosse senza i suoi **30.247** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: lo **1,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **2.169** milioni di euro, pari ad un calo del **4,9%**.

Il **made in Napoli** perderebbe un apporto di **220** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **20.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe dell'8,4%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 24,1% al 27,0%** aumentando di **2,9** punti.

Rimarrebbero **1.041.100** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.889** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **126** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **15,3** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **790.100** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **1.768.227** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **1.040.300** famiglie che possiedono una lavatrice e **619.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **268.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **322.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **579.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **356.500** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **832.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **26.010** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **1.081.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **464.100** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **3.025.092** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **1.329.475** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **6.208.608** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **214** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **3.153.269** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **37** milioni di euro all'anno, pari all'**1,68%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 20.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Salerno

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Salerno** fosse senza i suoi **20.012** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.727** milioni di euro, pari ad un calo del **10,0%**.

Il **made in Salerno** perderebbe un apporto di **91** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **14.900** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 18,7%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 18,8% al 23,4%** aumentando di **4,6** punti.

Rimarrebbero **396.119** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.984** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **126** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **6,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **304.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **654.085** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **400.300** famiglie che possiedono una lavatrice e **238.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **103.400** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **124.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **222.800** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **137.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **320.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **9.622** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **388.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **166.800** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.073.441** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **484.575** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **2.381.037** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **214** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.287.584** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **61** milioni di euro all'anno, pari al **3,51%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 14.900 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

EMILIA-ROMAGNA

Se domattina, d'improvviso, l'**EMILIA-ROMAGNA** fosse senza i suoi **137.108** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,1%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **17.183** milioni di euro, pari ad un calo del **14,0%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Salerno**.

Il **made in EMILIA-ROMAGNA** perderebbe un apporto del **10,5%**, pari a **5.146** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Napoli**.

Considerando senza lavoro i **144.100** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 90,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,5% al 15,2%** aumentando di **7,7** punti.

Rimarrebbero **1.866.363** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **44.940** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **42** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **160,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **1.620.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **2.733.381** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **1.901.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **1.236.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **801.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **1.515.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **1.196.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **725.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **1.377.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **25.252** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **2.176.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **1.407.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **4.240.379** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **1.974.961** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **13.635.905** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **440** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **9.258.418** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **237** milioni di euro all'anno, pari all'**1,38%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 144.100 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Bologna

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Bologna** fosse senza i suoi **28.231** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **3.329** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,1%**.

Il **made in Bologna** perderebbe un apporto di **1.171** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **28.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe dell'81,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,3% al 14,1%** aumentando di **6,8** punti.

Rimarrebbero **444.122** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **8.210** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **42** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **29,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **390.100** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **579.103** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **457.800** famiglie che possiedono una lavatrice e **297.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **192.900** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **364.800** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **288.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **174.600** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **331.600** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **5.672** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **493.100** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **318.800** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **962.450** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **452.730** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **2.568.536** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **440** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.577.855** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **42** milioni di euro all'anno, pari all'**1,27%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 28.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Ferrara

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Ferrara** fosse senza i suoi **9.511** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.305** milioni di euro, pari ad un calo del **14,9%**.

Il **made in Ferrara** perderebbe un apporto di **214** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **9.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 46,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'11,7% al 18,1%** aumentando di **6,4** punti.

Rimarrebbero **157.453** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.708** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **42** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **10,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **133.100** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **224.026** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **156.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **101.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **65.800** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **124.400** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **98.200** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **59.600** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **113.100** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.884** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **176.200** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **113.900** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **343.212** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **165.224** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **830.867** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **440** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **478.144** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **17** milioni di euro all'anno, pari all'**1,31%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 9.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Forlì-Cesena

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Forlì-Cesena** fosse senza i suoi **12.917** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,3%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.879** milioni di euro, pari ad un calo del **17,2%**.

Il **made in Forlì-Cesena** perderebbe un apporto di **285** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **17.200** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 109,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,3% al 18,6%** aumentando di **10,3** punti.

Rimarrebbero **160.904** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **5.163** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **42** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **11,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **137.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **246.934** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **161.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **105.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **68.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **128.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **101.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **61.600** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **116.900** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.026** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **195.200** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **126.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **379.900** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **176.297** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.428.413** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **440** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.035.596** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **32** milioni di euro all'anno, pari all'**1,69%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 17.200 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Modena

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Modena** fosse senza i suoi **22.205** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,2%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **2.924** milioni di euro, pari ad un calo del **14,0%**.

Il *made in Modena* perderebbe un apporto di **1.104** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **24.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 116,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,1% al 14,2%** aumentando di **8,1** punti.

Rimarrebbero **282.333** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **7.476** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **42** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **35,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **243.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **441.609** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **286.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **186.100** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **120.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **228.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **180.100** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **109.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **207.300** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.858** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **341.400** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **220.800** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **666.171** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **305.655** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.231.793** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **440** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **543.417** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **40** milioni di euro all'anno, pari all'**1,38%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 24.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Parma

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Parma** fosse senza i suoi **13.604** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,2%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.676** milioni di euro, pari ad un calo del **13,8%**.

Il **made in Parma** perderebbe un apporto di **588** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **13.900** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 95,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,7% al 13,9%** aumentando di **7,2** punti.

Rimarrebbero **188.363** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.270** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **42** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **16,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **165.400** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **272.289** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **194.100** famiglie che possiedono una lavatrice e **126.200** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **81.800** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **154.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **122.100** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **74.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **140.600** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.622** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **214.200** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **138.500** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **417.445** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **194.932** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **986.478** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **440** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **555.429** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **23** milioni di euro all'anno, pari all'**1,35%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 13.900 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Piacenza

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Piacenza** fosse senza i suoi **8.744** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,1%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.118** milioni di euro, pari ad un calo del **14,7%**.

Il **made in Piacenza** perderebbe un apporto di **346** milioni di euro.

Considerando senza lavoro gli **8.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 79,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,8% al 15,0%** aumentando di **7,2** punti.

Rimarrebbero **124.826** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.875** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **42** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **9,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **105.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **175.919** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **124.100** famiglie che possiedono una lavatrice e **80.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **52.300** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **98.900** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **78.100** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **47.300** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **89.900** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.744** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **142.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **92.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **277.592** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **129.560** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **560.832** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **440** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **274.496** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **14** milioni di euro all'anno, pari all'**1,26%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 8.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Ravenna

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Ravenna** fosse senza i suoi **11.185** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.407** milioni di euro, pari ad un calo del **13,9%**.

Il **made in Ravenna** perderebbe un apporto di **361** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **12.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 91,4%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,3% al 14,8%** aumentando di **7,5** punti.

Rimarrebbero **167.137** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **5.823** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **42** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **13,6** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **144.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **252.692** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **169.900** famiglie che possiedono una lavatrice e **110.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **71.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **135.400** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **106.900** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **64.800** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **123.100** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.344** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **192.100** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **124.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **374.926** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **175.417** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.729.997** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **440** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.343.886** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **20** milioni di euro all'anno, pari all'**1,41%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 12.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Reggio Emilia

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Reggio Emilia** fosse senza i suoi **20.318** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **2.291** milioni di euro, pari ad un calo del **16,2%**.

Il **made in Reggio Emilia** perderebbe un apporto di **889** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **17.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 138,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 5,1% al 13,2%** aumentando di **8,1** punti.

Rimarrebbero **208.825** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **5.036** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **42** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **26,6** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **184.100** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **337.530** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **216.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **140.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **91.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **172.200** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **135.900** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **82.400** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **156.500** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.130** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **258.600** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **167.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **502.150** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **228.202** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **833.364** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **440** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **310.896** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **32** milioni di euro all'anno, pari all'**1,41%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 17.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Rimini

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Rimini** fosse senza i suoi **10.393** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,2%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.253** milioni di euro, pari ad un calo del **15,1%**.

Il **made in Rimini** perderebbe un apporto di **189** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **12.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 76,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 10,4% al 19,6%** aumentando di **9,2** punti.

Rimarrebbero **132.400** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.379** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **42** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **7,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **115.300** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **203.279** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **135.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **87.900** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **57.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **107.800** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **85.100** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **51.600** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **98.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.972** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **162.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **105.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **316.533** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **146.944** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **3.465.625** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **440** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **3.138.699** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **16** milioni di euro all'anno, pari all'**1,28%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 12.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Se domattina, d'improvviso, il **FRIULI-VENEZIA GIULIA** fosse senza i suoi **29.445** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,4%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **4.024** milioni di euro, pari ad un calo del **12,4%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Caltanissetta**.

Il **made in FRIULI-VENEZIA GIULIA** perderebbe un apporto del **10,8%**, pari a **1.210** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Savona**.

Considerando senza lavoro i **35.800** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 90,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,4% al 14,8%** aumentando di **7,4** punti.

Rimarrebbero **536.644** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **22.495** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **27,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **431.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **769.832** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **542.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **327.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **202.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **390.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **338.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **188.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **387.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **7.452** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **612.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **376.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.192.415** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **556.822** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **3.306.890** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **142** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una **débâcle** anche per il **turismo**: i **2.085.030** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **54** milioni di euro all'anno, pari all'**1,34%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 35.800 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Gorizia

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Gorizia** fosse senza i suoi **2.764** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **337** milioni di euro, pari ad un calo del **10,1%**.

Il **made in Gorizia** perderebbe un apporto di **143** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **3.000** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 63,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,6% al 13,0%** aumentando di **5,4** punti.

Rimarrebbero **63.450** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.944** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **2,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **50.500** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **88.636** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **63.500** famiglie che possiedono una lavatrice e **38.300** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **23.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **45.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **39.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **22.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **45.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **814** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **70.600** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **43.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **137.886** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **64.074** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **477.305** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **142** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **336.655** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **4** milioni di euro all'anno, pari all'**1,31%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 3.000 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Pordenone

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Pordenone** fosse senza i suoi **7.699** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.120** milioni di euro, pari ad un calo del **13,7%**.

Il **made in Pordenone** perderebbe un apporto di **358** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **10.500** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 94,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,5% al 15,3%** aumentando di **7,8** punti.

Rimarrebbero **126.682** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **6.318** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **10,5** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **101.300** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **201.975** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **127.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **76.900** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **47.500** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **91.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **79.500** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **44.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **91.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.906** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **156.200** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **95.900** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **305.212** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **138.583** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **502.814** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **142** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **189.903** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **16** milioni di euro all'anno, pari all'**1,44%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 10.500 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Trieste

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Trieste** fosse senza i suoi **4.492** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **434** milioni di euro, pari ad un calo del **6,3%**.

Il *made in Trieste* perderebbe un apporto di **198** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **4.100** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 65,1%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,6% all'11,5%** aumentando di **4,9** punti.

Rimarrebbero **113.307** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.081** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **2,6** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **93.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **128.006** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **116.900** famiglie che possiedono una lavatrice e **70.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **43.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **84.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **72.900** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **40.500** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **83.500** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.562** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **116.300** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **71.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **227.185** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **109.594** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **596.253** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **142** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **364.576** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **8** milioni di euro all'anno, pari all'**1,86%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 4.100 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Udine

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Udine** fosse senza i suoi **14.490** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **2.133** milioni di euro, pari ad un calo del **15,3%**.

Il *made in Udine* perderebbe un apporto di **511** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **18.200** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 103,7%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,5% al 16,4%** aumentando di **8,9** punti.

Rimarrebbero **233.205** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **12.152** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **12,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **186.200** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **351.215** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **234.100** famiglie che possiedono una lavatrice e **141.300** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **87.300** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **168.500** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **146.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **81.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **167.200** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.170** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **269.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **165.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **522.132** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **244.571** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.730.518** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **142** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.193.896** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **26** milioni di euro all'anno, pari all'**1,20%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 18.200 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

LAZIO

Se domattina, d'improvviso, il **LAZIO** fosse senza i suoi **101.504** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **9.319** milioni di euro, pari ad un calo del **6,1%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Foggia**.

Il **made in LAZIO** perderebbe un apporto del **2,7%**, pari a **464** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Lecce**.

Considerando senza lavoro i **66.900** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 22,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 12,2% al 15,5%** aumentando di **3,3** punti.

Rimarrebbero **2.283.187** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia** e dell'**installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **26.711** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **12** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **62,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **1.981.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **3.883.807** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **2.397.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **1.501.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **784.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **837.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **1.543.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **824.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **1.661.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **38.034** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **2.413.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **1.857.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **5.455.772** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **2.516.048** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **15.855.684** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **316** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una **débâcle** anche per il **turismo**: i **10.298.408** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **133** milioni di euro all'anno, pari all'**1,43%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 66.900 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Frosinone

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Frosinone** fosse senza i suoi **9.522** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.165** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,3%**.

Il *made in Frosinone* perderebbe un apporto di **104** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **9.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 35,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 14,4% al 20,5%** aumentando di **6,1** punti.

Rimarrebbero **190.237** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.060** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **12** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **9,3** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **152.100** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **343.099** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **184.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **115.200** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **60.200** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **64.300** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **118.500** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **63.300** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **127.500** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.744** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **214.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **165.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **483.707** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **221.541** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **934.152** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **316** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **440.923** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **23** milioni di euro all'anno, pari all'**1,96%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 9.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Latina

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Latina** fosse senza i suoi **9.453** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.071** milioni di euro, pari ad un calo del **9,2%**.

Il **made in Latina** perderebbe un apporto di **127** milioni di euro.

Considerando senza lavoro gli **8.500** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 23,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 15,7% al 20,2%** aumentando di **4,5** punti.

Rimarrebbero **208.800** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.533** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **12** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **8,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **175.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **355.922** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **211.800** famiglie che possiedono una lavatrice e **132.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **69.300** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **73.900** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **136.300** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **72.800** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **146.700** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.670** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **239.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **184.300** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **542.637** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **243.295** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.118.383** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **316** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **566.293** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **23** milioni di euro all'anno, pari al **2,13%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 8.500 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Rieti

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Rieti** fosse senza i suoi **3.984** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **492** milioni di euro, pari ad un calo del **15,6%**.

Il **made in Rieti** perderebbe un apporto di **5** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **2.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 37,4%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'11,1% al 16,2%** aumentando di **5,1** punti.

Rimarrebbero **65.802** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.283** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **12** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **2,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **52.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **108.102** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **63.800** famiglie che possiedono una lavatrice e **40.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **20.900** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **22.300** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **41.100** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **21.900** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **44.200** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.074** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **68.300** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **52.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **152.537** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **70.717** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **216.750** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **316** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **60.229** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **12** milioni di euro all'anno, pari al **2,46%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 2.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Roma

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Roma** fosse senza i suoi **70.550** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **5.634** milioni di euro, pari ad un calo del **4,7%**.

Il **made in Roma** perderebbe un apporto di **221** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **39.900** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 18,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'11,3% al 14,0%** aumentando di **2,7** punti.

Rimarrebbero **1.687.251** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **15.258** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **12** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **40,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **1.493.400** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **2.854.421** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **1.807.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **1.131.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **591.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **631.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **1.163.200** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **621.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **1.252.200** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **27.492** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **1.753.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **1.349.100** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **3.969.263** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **1.837.854** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **13.067.907** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **316** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **9.028.094** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **59** milioni di euro all'anno, pari all'**1,04%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 39.900 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Viterbo

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Viterbo** fosse senza i suoi **7.995** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **958** milioni di euro, pari ad un calo del **15,1%**.

Il **made in Viterbo** perderebbe un apporto di **7** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **6.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 34,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 14,6% al 21,0%** aumentando di **6,4** punti.

Rimarrebbero **131.097** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.577** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **12** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **2,6** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **107.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **222.263** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **130.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **81.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **42.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **45.500** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **83.900** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **44.800** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **90.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.054** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **137.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **105.800** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **307.628** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pelle e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **142.641** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **518.492** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **316** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **202.869** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **17** milioni di euro all'anno, pari all'**1,72%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 6.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

LIGURIA

Se domattina, d'improvviso, la **LIGURIA** fosse senza i suoi **46.017** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **4.517** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,6%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Vercelli**.

Il **made in LIGURIA** perderebbe un apporto dell'**8,3%**, pari a **482** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia de **L'Aquila**.

Considerando senza lavoro i **37.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 64,1%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,6% al 15,2%** aumentando di **6,6** punti.

Rimarrebbero **740.568** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **4.387** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **30** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **32,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **575.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **844.862** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **765.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **427.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **108.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **246.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **445.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **246.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **549.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **10.648** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **795.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **492.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.519.110** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **736.347** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **5.404.799** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **182** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **3.839.672** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **47** milioni di euro all'anno, pari all'**1,04%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 37.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Genova

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Genova** fosse senza i suoi **23.503** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **2.132** milioni di euro, pari ad un calo del **9,7%**.

Il **made in Genova** perderebbe un apporto di **280** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **19.000** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 62,4%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,2% al 14,2%** aumentando di **6,0** punti.

Rimarrebbero **405.478** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.199** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **30** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **21,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **317.700** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **430.843** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **422.700** famiglie che possiedono una lavatrice e **236.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **59.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **135.900** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **245.900** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **135.900** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **303.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **5.600** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **432.300** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **267.500** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **827.780** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **402.638** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **2.275.959** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **182** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una **débâcle** anche per il **turismo**: i **1.424.676** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **24** milioni di euro all'anno, pari all'**1,10%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 19.000 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Imperia

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Imperia** fosse senza i suoi **7.284** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,4%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie. Il valore aggiunto diminuirebbe di **782** milioni di euro, pari ad un calo del **15,4%**. Il **made in Imperia** perderebbe un apporto di **21** milioni di euro. Considerando senza lavoro i **5.200** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 63,7%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,8% al 15,5%** aumentando di **6,7** punti. Rimarrebbero **99.798** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione. Rimarrebbero inanimati **828** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **30** impianti eolici nella regione. Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **1,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**. Vi sarebbero **78.100** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **124.707** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada. Rimarrebbero **103.900** famiglie che possiedono una lavatrice e **58.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **14.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**. Sarebbero **33.400** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **60.400** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi. Sarebbero **33.400** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **74.500** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**. Gli **1.400** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata. Un disastro della qualità per **108.900** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**. Per **67.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione. Per **207.006** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pelle e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**. Sarebbero **99.981** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**. Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **957.778** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **182** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali. Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **743.488** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine. Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **6** milioni di euro all'anno, pari allo **0,81%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 5.200 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

La Spezia

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **La Spezia** fosse senza i suoi **5.651** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **590** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,9%**.

Il **made in La Spezia** perderebbe un apporto di **80** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **6.000** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 55,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'11,5% al 18,9%** aumentando di **7,4** punti.

Rimarrebbero **99.992** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.095** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **30** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **75.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **122.157** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **100.900** famiglie che possiedono una lavatrice e **56.300** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **14.200** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **32.500** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **58.700** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **32.500** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **72.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.528** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **111.100** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **68.800** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **213.066** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **102.178** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **831.780** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **182** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **613.063** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **7** milioni di euro all'anno, pari all'**1,17%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 6.000 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Savona

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Savona** fosse senza i suoi **9.579** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,4%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.012** milioni di euro, pari ad un calo del **14,5%**.

Il **made in Savona** perderebbe un apporto di **100** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **7.100** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe dell'81,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,4% al 14,7%** aumentando di **7,3** punti.

Rimarrebbero **135.300** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.265** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **30** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,6** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **103.300** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **167.155** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **137.500** famiglie che possiedono una lavatrice e **76.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **19.400** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **44.200** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **80.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **44.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **98.700** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.120** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **142.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **88.300** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **271.258** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **131.550** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.339.282** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **182** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.058.445** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **10** milioni di euro all'anno, pari all'**1,01%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 7.100 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

LOMBARDIA

Se domattina, d'improvviso, la **LOMBARDIA** fosse senza i suoi **258.739** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **34.572** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,6%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Brescia**.

Il **made in LOMBARDIA** perderebbe un apporto del **7,5%**, pari a **7.873** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Roma**.

Considerando senza lavoro i **270.100** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 78,1%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,4% al 13,9%** aumentando di **6,5** punti.

Rimarrebbero **4.092.999** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia** e dell'**installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **68.434** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **237,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **3.419.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **5.875.403** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **4.183.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **2.605.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti.

Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **1.366.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **3.025.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **2.751.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **1.422.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **3.008.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **56.800** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **5.134.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **3.303.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **9.535.786** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **4.348.718** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **23.053.384** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **13.258.859** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **398** milioni di euro all'anno, pari all'**1,15%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 270.100 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Bergamo

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Bergamo** fosse senza i suoi **32.414** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **5.106** milioni di euro, pari ad un calo del **16,3%**.

Il *made in Bergamo* perderebbe un apporto di **957** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **41.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 124,7%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,8% al 16,3%** aumentando di **9,5** punti.

Rimarrebbero **437.479** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **10.180** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **32,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **356.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **631.441** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **435.500** famiglie che possiedono una lavatrice e **271.200** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **142.200** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **314.900** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **286.400** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **148.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **313.200** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **6.712** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **572.200** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **368.100** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.061.648** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **470.180** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **2.059.149** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **965.087** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **57** milioni di euro all'anno, pari all'**1,11%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 41.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Brescia

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Brescia** fosse senza i suoi **36.602** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **5.524** milioni di euro, pari ad un calo del **15,4%**.

Il **made in Brescia** perderebbe un apporto di **990** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **49.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 130,8%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,7% al 16,5%** aumentando di **9,8** punti.

Rimarrebbero **503.663** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **15.960** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **34,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **413.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **751.080** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **505.300** famiglie che possiedono una lavatrice e **314.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **165.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **365.400** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **332.300** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **171.800** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **363.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **7.358** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **652.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **419.800** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.210.590** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **541.160** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **3.356.461** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una **débâcle** anche per il **turismo**: i **2.109.269** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **77** milioni di euro all'anno, pari all'**1,40%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 49.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Como

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Como** fosse senza i suoi **17.066** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **2.501** milioni di euro, pari ad un calo del **16,4%**.

Il **made in Como** perderebbe un apporto di **393** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **19.500** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 114,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,0% al 13,6%** aumentando di **7,6** punti.

Rimarrebbero **242.290** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.780** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **16,5** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **197.100** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **371.639** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **241.100** famiglie che possiedono una lavatrice e **150.200** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **78.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **174.400** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **158.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **82.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **173.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **4.072** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **310.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **199.900** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **575.438** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **262.456** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.625.641** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.033.137** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **21** milioni di euro all'anno, pari allo **0,85%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 19.500 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Cremona

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Cremona** fosse senza i suoi **9.438** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.473** milioni di euro, pari ad un calo del **15,7%**.

Il **made in Cremona** perderebbe un apporto di **252** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **10.200** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 90,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,7% al 13,5%** aumentando di **6,8** punti.

Rimarrebbero **147.873** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **4.760** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **9,5** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **119.500** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **210.720** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **146.300** famiglie che possiedono una lavatrice e **91.100** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **47.800** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **105.800** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **96.200** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **49.700** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **105.200** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.086** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **190.100** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **122.300** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **352.374** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **161.295** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **558.358** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **196.546** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **22** milioni di euro all'anno, pari all'**1,49%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 10.200 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Lecco

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Lecco** fosse senza i suoi **9.242** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie. Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.548** milioni di euro, pari ad un calo del **17,2%**. Il **made in Lecco** perderebbe un apporto di **270** milioni di euro. Considerando senza lavoro gli **11.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 105,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,8% al 14,9%** aumentando di **8,1** punti. Rimarrebbero **137.772** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione. Rimarrebbero inanimati **2.283** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione. Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **10,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**. Vi sarebbero **110.700** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **206.505** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada. Rimarrebbero **135.500** famiglie che possiedono una lavatrice e **84.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **44.200** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**. Sarebbero **98.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **89.100** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi. Sarebbero **46.100** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **97.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**. Gli **2.266** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata. Un disastro della qualità per **177.400** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**. Per **114.100** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione. Per **329.183** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**. Sarebbero **148.175** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**. Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **530.627** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali. Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **192.202** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine. Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **21** milioni di euro all'anno, pari all'**1,35%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 11.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Lodi

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Lodi** fosse senza i suoi **5.786** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie. Il valore aggiunto diminuirebbe di **809** milioni di euro, pari ad un calo del **14,9%**. Il **made in Lodi** perderebbe un apporto di **171** milioni di euro. Considerando senza lavoro i **4.800** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 55,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,3% al 13,7%** aumentando di **5,4** punti. Rimarrebbero **92.100** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione. Rimarrebbero inanimati **2.186** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione. Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **6,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**. Vi sarebbero **73.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **130.826** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada. Rimarrebbero **90.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **56.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **29.400** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**. Sarebbero **65.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **59.200** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi. Sarebbero **30.600** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **64.700** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**. Gli **1.172** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata. Un disastro della qualità per **118.300** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**. Per **76.100** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione. Per **220.012** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**. Sarebbero **99.019** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**. Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **353.721** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali. Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **127.923** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine. Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **12** milioni di euro all'anno, pari all'**1,50%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 4.800 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Mantova

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Mantova** fosse senza i suoi **13.007** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,2%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.805** milioni di euro, pari ad un calo del **15,0%**.

Il *made in Mantova* perderebbe un apporto di **417** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **14.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 99,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,5% al 15,9%** aumentando di **8,4** punti.

Rimarrebbero **163.546** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **4.805** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **12,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **133.400** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **255.297** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **163.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **101.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **53.300** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **118.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **107.300** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **55.500** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **117.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.122** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **215.600** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **138.700** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **398.328** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **183.055** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **610.751** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **199.416** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **20** milioni di euro all'anno, pari all'**1,13%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 14.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Milano

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Milano** fosse senza i suoi **69.886** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,3%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **9.981** milioni di euro, pari ad un calo del **7,3%**.

Il **made in Milano** perderebbe un apporto di **2.691** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **53.800** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 45,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,7% all'11,7%** aumentando di **4,0** punti.

Rimarrebbero **1.351.366** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **8.184** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **53,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **1.186.200** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **1.794.175** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **1.451.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **903.800** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **473.900** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **1.049.500** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **954.400** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **493.300** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **1.043.600** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **15.804** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **1.612.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **1.037.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **3.005.197** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **1.390.790** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **9.211.410** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **6.136.327** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **78** milioni di euro all'anno, pari allo **0,78%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 53.800 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: Per quanto riguarda il valore aggiunto dell'artigianato e la quantificazione del valore della formazione fatta dagli artigiani il dato comprende quello della provincia di Monza e Brianza (cfr. Nota metodologica).

Monza e Brianza

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Monza e Brianza** fosse senza i suoi **22.923** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il **made in Monza e Brianza** perderebbe un apporto di **637** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **22.200** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 70,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,7% al 13,9%** aumentando di **6,2** punti.

Rimarrebbero **345.504** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.884** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **21,6** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **282.100** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **522.788** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **345.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **215.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **112.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **249.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **227.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **117.300** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **248.200** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **5.086** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **445.800** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **286.800** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **827.761** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **375.363** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.306.157** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **455.473** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti è una risorsa e **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 22.200 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: Per quanto riguarda il valore aggiunto dell'artigianato e la quantificazione del valore della formazione fatta dagli artigiani il dato manca in quanto è disponibile solo quello della provincia di Milano nei suoi vecchi confini (cfr. Nota metodologica).

Pavia

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Pavia** fosse senza i suoi **15.084** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.924** milioni di euro, pari ad un calo del **14,4%**.

Il **made in Pavia** perderebbe un apporto di **314** milioni di euro.

Considerando senza lavoro gli **11.800** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 59,7%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,7% al 13,1%** aumentando di **5,4** punti.

Rimarrebbero **233.990** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.334** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **11,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **192.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **332.931** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **235.900** famiglie che possiedono una lavatrice e **146.900** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **77.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **170.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **155.200** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **80.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **169.600** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.242** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **283.800** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **182.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **524.485** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **245.285** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **745.690** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **206.121** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **25** milioni di euro all'anno, pari all'**1,28%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 11.800 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Sondrio

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Sondrio** fosse senza i suoi **4.744** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **822** milioni di euro, pari ad un calo del **16,3%**.

Il **made in Sondrio** perderebbe un apporto di **40** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **6.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe dell'86,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,7% al 17,3%** aumentando di **8,6** punti.

Rimarrebbero **75.438** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.006** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **3,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **60.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **108.355** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **74.100** famiglie che possiedono una lavatrice e **46.200** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **24.200** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **53.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **48.800** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **25.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **53.300** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.176** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **95.100** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **61.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **176.357** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **80.459** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **853.342** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **672.241** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **19** milioni di euro all'anno, pari al **2,29%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 6.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Varese

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Varese** fosse senza i suoi **22.547** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **3.079** milioni di euro, pari ad un calo del **12,9%**.

Il **made in Varese** perderebbe un apporto di **742** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **24.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 69,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,4% al 15,1%** aumentando di **6,7** punti.

Rimarrebbero **361.978** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **6.072** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **4** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **25,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **294.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **559.646** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **359.700** famiglie che possiedono una lavatrice e **224.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **117.500** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **260.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **236.500** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **122.300** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **258.600** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **5.704** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **460.100** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **296.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **854.413** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **391.481** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.842.077** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **387** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **965.117** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **46** milioni di euro all'anno, pari all'**1,50%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 24.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

MARCHE

Se domattina, d'improvviso, le **MARCHE** fosse senza i suoi **49.081** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,2%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **6.913** milioni di euro, pari ad un calo del **19,0%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Siena**.

Il **made in MARCHE** perderebbe un apporto del **13,5%**, pari a **1.509** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Messina**.

Considerando senza lavoro i **68.500** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 102,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 9,6% al 20,9%** aumentando di **11,3** punti.

Rimarrebbero **612.243** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **17.176** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **21** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **26,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **542.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **998.154** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **620.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **385.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **139.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **382.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **398.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **227.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **497.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **8.976** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **816.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **300.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.496.074** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **697.148** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **3.805.724** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **291** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **2.260.569** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **110** milioni di euro all'anno, pari all'**1,60%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 68.500 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Ancona

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Ancona** fosse senza i suoi **12.122** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.703** milioni di euro, pari ad un calo del **13,9%**.

Il **made in Ancona** perderebbe un apporto di **487** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **17.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe dell'82,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 9,8% al 19,0%** aumentando di **9,2** punti.

Rimarrebbero **192.979** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **5.459** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **21** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **7,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **172.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **299.864** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **197.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **122.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **44.300** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **121.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **126.700** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **72.300** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **158.200** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.762** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **251.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **92.300** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **463.373** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **215.507** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.203.217** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **291** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **727.722** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **29** milioni di euro all'anno, pari all'**1,72%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 17.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Ascoli Piceno

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Ascoli Piceno** fosse senza i suoi **6.275** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.951** milioni di euro, pari ad un calo del **24,3%**.

Il *made in Ascoli Piceno* perderebbe un apporto di **346** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **7.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 67,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 12,9% al 23,3%** aumentando di **10,4** punti.

Rimarrebbero **81.987** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.127** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **21** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **2,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **72.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **140.601** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **83.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **51.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **18.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **51.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **53.300** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **30.400** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **66.500** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.410** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **111.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **41.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **204.436** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **95.977** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **539.939** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **291** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **329.228** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **32** milioni di euro all'anno, pari all'**1,62%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 7.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: Per quanto riguarda il valore aggiunto dell'artigianato e la quantificazione del valore della formazione fatta dagli artigiani il dato comprende quello della provincia di Fermo (cfr. Nota metodologica).

Fermo

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Fermo** fosse senza i suoi **7.227** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **4,1%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il **made in Fermo** perderebbe un apporto di **175** milioni di euro.

Considerando senza lavoro gli **11.100** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 144,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 9,7% al 26,0%** aumentando di **16,3** punti.

Rimarrebbero **67.404** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.839** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **21** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **59.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **117.942** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **68.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **42.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **15.300** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **42.200** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **43.900** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **25.100** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **54.900** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.110** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **92.600** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **34.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **167.916** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **79.096** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **402.877** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **291** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **227.734** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti è una risorsa e **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 11.100 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: Per quanto riguarda il valore aggiunto dell'artigianato e la quantificazione del valore della formazione fatta dagli artigiani il dato manca in quanto è disponibile solo quelli della provincia di Ascoli Piceno nei suoi vecchi confini (cfr. Nota metodologica).

Macerata

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Macerata** fosse senza i suoi **11.353** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie. Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.472** milioni di euro, pari ad un calo del **20,5%**. Il **made in Macerata** perderebbe un apporto di **224** milioni di euro. Considerando senza lavoro i **15.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 124,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,7% al 21,2%** aumentando di **12,5** punti. Rimarrebbero **124.317** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione. Rimarrebbero inanimati **3.929** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **21** impianti eolici nella regione. Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **6,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**. Vi sarebbero **109.400** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **210.314** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada. Rimarrebbero **125.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **77.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **28.100** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**. Sarebbero **77.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **80.400** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi. Sarebbero **45.800** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **100.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**. Gli **1.708** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata. Un disastro della qualità per **169.200** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**. Per **62.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione. Per **309.065** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**. Sarebbero **144.415** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**. Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **662.916** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **291** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali. Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **342.498** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine. Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **24** milioni di euro all'anno, pari all'**1,60%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 15.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Pesaro e Urbino

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Pesaro e Urbino** fosse senza i suoi **12.104** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,3%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.786** milioni di euro, pari ad un calo del **20,2%**.

Il **made in Pesaro e Urbino** perderebbe un apporto di **276** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **17.000** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 116,7%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,4% al 19,5%** aumentando di **11,1** punti.

Rimarrebbero **145.556** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.822** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **21** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **5,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **127.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **229.433** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **146.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **90.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **32.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **89.900** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **93.700** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **53.400** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **117.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.986** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **191.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **70.500** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **351.284** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pelle e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **162.153** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **996.775** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **291** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **633.387** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **26** milioni di euro all'anno, pari all'**1,44%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 17.000 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

MOLISE

Se domattina, d'improvviso, il **MOLISE** fosse senza i suoi **7.201** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,3%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **808** milioni di euro, pari ad un calo del **13,9%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Ogliastra**.

Il **made in MOLISE** perderebbe un apporto del **6,1%**, pari a **21** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Crotone**.

Considerando senza lavoro i **7.200** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 41,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 14,7% al 22,1%** aumentando di **7,4** punti.

Rimarrebbero **125.411** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.587** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **27** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **2,4** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **99.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **201.199** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **124.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **70.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **14.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **52.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **68.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **47.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **51.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.820** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **165.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **49.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **306.140** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **141.870** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **522.392** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **34** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **209.051** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **23** milioni di euro all'anno, pari al **2,84%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 7.200 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Campobasso

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Campobasso** fosse senza i suoi **5.143** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,3%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **604** milioni di euro, pari ad un calo del **14,5%**.

Il **made in Campobasso** perderebbe un apporto di **14** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **5.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 37,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 16,7% al 24,4%** aumentando di **7,7** punti.

Rimarrebbero **90.258** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.913** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **27** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **1,5** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **71.400** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **141.529** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **89.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **50.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **10.100** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **37.500** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **49.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **33.900** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **36.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.274** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **119.100** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **35.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **221.074** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **102.301** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **377.761** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **34** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **151.544** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **18** milioni di euro all'anno, pari al **2,95%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 5.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Isernia

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Isernia** fosse senza i suoi **2.058** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,4%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **203** milioni di euro, pari ad un calo del **12,2%**.

Il **made in Isernia** perderebbe un apporto di **7** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **1.900** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 56,4%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 9,9% al 16,4%** aumentando di **6,5** punti.

Rimarrebbero **35.153** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **674** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **27** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **0,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **27.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **59.670** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **34.600** famiglie che possiedono una lavatrice e **19.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **3.900** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **14.500** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **19.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **13.100** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **14.200** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **546** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **45.900** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **13.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **85.066** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pelle e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **39.569** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **144.631** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **34** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **57.507** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **5** milioni di euro all'anno, pari al **2,51%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 1.900 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

PIEMONTE

Se domattina, d'improvviso, il **PIEMONTE** fosse senza i suoi **129.755** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **15.618** milioni di euro, pari ad un calo del **14,1%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Cuneo**.

Il **made in PIEMONTE** perderebbe un apporto dell'**8,7%**, pari a **3.474** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Ravenna**.

Considerando senza lavoro gli **116.000** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 59,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 9,8% al 16,7%** aumentando di **6,9** punti.

Rimarrebbero **1.922.099** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia** e dell'**installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **34.104** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **7** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **100,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **1.567.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **2.806.330** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **1.904.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **1.126.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **315.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **1.243.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **1.127.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **671.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **1.382.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **27.770** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **2.175.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **1.506.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **4.244.297** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **1.986.712** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **8.621.747** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **397** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una **débâcle** anche per il **turismo**: i **4.247.695** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **249** milioni di euro all'anno, pari all'**1,59%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 116.000 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Alessandria

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Alessandria** fosse senza i suoi **12.241** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.630** milioni di euro, pari ad un calo del **15,3%**.

Il **made in Alessandria** perderebbe un apporto di **456** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **12.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 57,7%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 10,9% al 18,3%** aumentando di **7,4** punti.

Rimarrebbero **194.525** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.662** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **7** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **9,6** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **158.500** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **279.201** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **192.500** famiglie che possiedono una lavatrice e **113.900** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **31.900** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **125.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **114.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **67.900** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **139.700** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.788** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **213.200** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **147.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **415.113** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **198.167** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **736.387** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **397** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **309.033** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **24** milioni di euro all'anno, pari all'**1,50%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 12.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Asti

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Asti** fosse senza i suoi **6.537** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie. Il valore aggiunto diminuirebbe di **909** milioni di euro, pari ad un calo del **18,4%**. Il **made in Asti** perderebbe un apporto di **121** milioni di euro. Considerando senza lavoro i **6.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe dell'83,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,0% al 15,8%** aumentando di **7,8** punti. Rimarrebbero **94.279** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione. Rimarrebbero inanimati **2.667** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **7** impianti eolici nella regione. Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**. Vi sarebbero **76.500** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **142.424** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada. Rimarrebbero **92.900** famiglie che possiedono una lavatrice e **54.900** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **15.400** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**. Sarebbero **60.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **55.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi. Sarebbero **32.700** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **67.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**. Gli **1.476** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata. Un disastro della qualità per **108.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**. Per **75.100** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione. Per **211.441** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**. Sarebbero **98.681** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**. Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **321.896** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **397** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali. Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **103.918** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine. Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **13** milioni di euro all'anno, pari all'**1,44%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 6.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Biella

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Biella** fosse senza i suoi **5.788** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,2%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie. Il valore aggiunto diminuirebbe di **740** milioni di euro, pari ad un calo del **16,0%**. Il **made in Biella** perderebbe un apporto di **130** milioni di euro. Considerando senza lavoro i **4.900** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 65,1%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 9,4% al 16,7%** aumentando di **7,3** punti. Rimarrebbero **81.516** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione. Rimarrebbero inanimati **1.646** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **7** impianti eolici nella regione. Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **5,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**. Vi sarebbero **65.100** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **126.838** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada. Rimarrebbero **79.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **46.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **13.100** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**. Sarebbero **51.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **46.800** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi. Sarebbero **27.900** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **57.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**. Gli **1.008** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata. Un disastro della qualità per **90.600** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**. Per **62.700** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione. Per **175.638** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**. Sarebbero **84.463** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**. Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **258.134** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **397** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali. Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **76.708** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine. Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **11** milioni di euro all'anno, pari all'**1,53%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 4.900 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Cuneo

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Cuneo** fosse senza i suoi **19.440** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,3%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **3.032** milioni di euro, pari ad un calo del **19,4%**.

Il **made in Cuneo** perderebbe un apporto di **538** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **20.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 114,8%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,5% al 15,0%** aumentando di **8,5** punti.

Rimarrebbero **248.157** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **8.804** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **7** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **14,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **199.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **390.135** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **242.500** famiglie che possiedono una lavatrice e **143.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **40.100** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **158.300** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **143.500** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **85.500** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **176.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **4.136** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **292.400** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **202.500** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **569.662** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **260.219** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.140.190** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **397** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **551.088** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **39** milioni di euro all'anno, pari all'**1,30%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 20.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Novara

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Novara** fosse senza i suoi **10.206** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.280** milioni di euro, pari ad un calo del **14,2%**.

Il **made in Novara** perderebbe un apporto di **372** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **9.500** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 52,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 10,9% al 17,7%** aumentando di **6,8** punti.

Rimarrebbero **156.142** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.044** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **7** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **9,4** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **126.500** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **231.132** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **153.700** famiglie che possiedono una lavatrice e **90.900** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **25.400** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **100.400** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **91.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **54.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **111.600** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.652** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **182.200** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **126.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **356.816** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **165.525** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **776.854** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **397** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **409.832** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **18** milioni di euro all'anno, pari all'**1,41%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 9.500 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Torino

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Torino** fosse senza i suoi **65.628** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **6.805** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,8%**.

Il **made in Torino** perderebbe un apporto di **1.648** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **53.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 49,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 10,4% al 16,7%** aumentando di **6,3** punti.

Rimarrebbero **997.325** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **11.846** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **7** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **49,5** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **819.700** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **1.418.551** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **996.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **589.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **164.800** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **650.200** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **589.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **351.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **723.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **13.448** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **1.120.400** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **775.800** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **2.189.092** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **1.024.952** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **4.255.386** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **397** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **2.000.666** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **127** milioni di euro all'anno, pari all'**1,87%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 53.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Verbano-Cusio-Ossola

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Verbano-Cusio-Ossola** fosse senza i suoi **4.597** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **554** milioni di euro, pari ad un calo del **15,9%**.

Il **made in Verbano-Cusio-Ossola** perderebbe un apporto di **49** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **4.500** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe dell'88,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,3% al 14,7%** aumentando di **7,4** punti.

Rimarrebbero **71.729** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **755** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **7** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **3,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **57.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **102.067** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **70.300** famiglie che possiedono una lavatrice e **41.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **11.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **45.900** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **41.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **24.800** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **51.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.274** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **79.900** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **55.300** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **155.546** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **73.494** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **875.941** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **397** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **715.798** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **7** milioni di euro all'anno, pari all'**1,17%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 4.500 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Vercelli

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Vercelli** fosse senza i suoi **5.318** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **669** milioni di euro, pari ad un calo del **14,7%**.

Il **made in Vercelli** perderebbe un apporto di **158** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **4.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 45,4%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'11,8% al 18,3%** aumentando di **6,5** punti.

Rimarrebbero **78.426** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.680** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **7** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **3,6** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **63.300** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **115.982** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **77.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **45.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **12.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **50.200** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **45.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **27.100** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **55.900** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **988** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **87.900** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **60.900** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **170.989** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **81.211** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **256.959** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **397** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **80.652** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **9** milioni di euro all'anno, pari all'**1,33%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 4.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

PUGLIA

Se domattina, d'improvviso, la **PUGLIA** fosse senza i suoi **74.729** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **7.302** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,7%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Macerata**.

Il **made in PUGLIA** perderebbe un apporto del **3,8%**, pari a **263** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Viterbo**.

Considerando senza lavoro i **79.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 29,4%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 19,2% al 26,2%** aumentando di **7,0** punti.

Rimarrebbero **1.517.106** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia** e dell'**installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **33.563** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **372** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **41,6** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **1.200.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **2.287.369** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **1.487.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **825.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **603.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **732.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **815.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **355.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **731.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **33.760** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **1.748.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **427.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **3.976.074** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **1.802.573** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **7.281.708** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **151** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **3.230.905** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **149** milioni di euro all'anno, pari al **2,03%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 79.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Bari

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Bari** fosse senza i suoi **23.225** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **3.243** milioni di euro, pari ad un calo del **12,7%**.

Il **made in Bari** perderebbe un apporto di **130** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **30.100** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 32,7%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 19,5% al 27,2%** aumentando di **7,7** punti.

Rimarrebbero **460.267** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **8.992** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **372** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **13,5** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **365.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **677.279** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **453.100** famiglie che possiedono una lavatrice e **251.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **183.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **223.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **248.300** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **108.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **222.700** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **10.656** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **537.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **131.300** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.223.072** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pelle e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **552.208** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.905.768** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **151** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **659.471** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **66** milioni di euro all'anno, pari al **2,04%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 30.100 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: Per quanto riguarda il valore aggiunto dell'artigianato ed il valore della formazione fatta dagli artigiani sono inclusi i dati dei 7 comuni attualmente nella provincia di Barletta-Andria-Trani mentre il numero dei veicoli circolanti è stato aggiornato (cfr. Nota metodologica).

Barletta-Andria-Trani

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Barletta-Andria-Trani** fosse senza i suoi **7.757** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: **l'2,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il **made in Barletta-Andria-Trani** perderebbe un apporto di **15** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **9.800** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 58,7%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 14,5% al 24,6%** aumentando di **10,1** punti.

Rimarrebbero **137.156** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.461** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **372** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,4** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **107.500** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **209.678** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **133.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **73.900** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **54.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **65.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **73.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **31.800** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **65.500** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.214** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **169.100** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **41.300** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **384.689** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **168.105** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **527.451** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **151** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **135.005** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti è una risorsa e **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 9.800 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: Mancano i dati del valore aggiunto dell'artigianato e del valore della formazione fatta dagli artigiani in quanto ancora riferiti alle province di Bari e Foggia nei loro vecchi confini, mentre il numero dei veicoli circolanti è stato aggiornato (cfr. Nota metodologica).

Brindisi

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Brindisi** fosse senza i suoi **7.446** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie. Il valore aggiunto diminuirebbe di **660** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,0%**. Il *made in Brindisi* perderebbe un apporto di **34** milioni di euro. Considerando senza lavoro i **7.100** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 32,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 16,0% al 22,4%** aumentando di **6,4** punti. Rimarrebbero **152.798** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione. Rimarrebbero inanimati **3.791** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **372** impianti eolici nella regione. Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **3,6** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**. Vi sarebbero **118.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **242.917** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada. Rimarrebbero **147.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **81.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **59.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**. Sarebbero **72.500** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **80.700** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi. Sarebbero **35.100** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **72.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**. Gli **3.206** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata. Un disastro della qualità per **172.800** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**. Per **42.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione. Per **392.389** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**. Sarebbero **180.988** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**. Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **715.954** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **151** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali. Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **316.119** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine. Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **16** milioni di euro all'anno, pari al **2,35%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 7.100 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Foggia

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Foggia** fosse senza i suoi **9.552** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **947** milioni di euro, pari ad un calo del **10,1%**.

Il **made in Foggia** perderebbe un apporto di **27** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **7.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 17,1%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 22,1% al 27,1%** aumentando di **5,0** punti.

Rimarrebbero **233.320** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.543** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **372** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **190.200** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **338.718** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **235.700** famiglie che possiedono una lavatrice e **130.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **95.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **116.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **129.200** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **56.300** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **115.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **5.172** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **270.900** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **66.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **618.669** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **275.269** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.547.671** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **151** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **919.450** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **20** milioni di euro all'anno, pari al **2,06%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 7.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: Per quanto riguarda il valore aggiunto dell'artigianato ed il valore della formazione fatta dagli artigiani sono inclusi i dati dei 3 comuni attualmente nella provincia di Barletta-Andria-Trani, mentre il numero dei veicoli circolanti è stato aggiornato (cfr. Nota metodologica).

Lecce

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Lecce** fosse senza i suoi **19.002** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,4%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.827** milioni di euro, pari ad un calo del **14,9%**.

Il **made in Lecce** perderebbe un apporto di **15** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **18.000** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 28,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 22,3% al 30,8%** aumentando di **8,5** punti.

Rimarrebbero **311.429** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **11.101** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **372** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **8,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **245.500** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **491.573** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **304.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **168.800** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **123.400** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **149.800** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **166.700** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **72.600** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **149.600** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **6.780** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **346.400** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **84.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **782.188** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **366.228** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.767.241** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **151** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **966.051** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **32** milioni di euro all'anno, pari all'**1,72%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 18.000 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Taranto

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Taranto** fosse senza i suoi **7.747** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,3%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **625** milioni di euro, pari ad un calo del **6,9%**.

Il **made in Taranto** perderebbe un apporto di **43** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **6.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 21,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 15,9% al 20,1%** aumentando di **4,2** punti.

Rimarrebbero **222.136** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **4.675** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **372** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **7,3** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **172.400** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **327.203** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **213.700** famiglie che possiedono una lavatrice e **118.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **86.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **105.200** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **117.100** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **51.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **105.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **4.732** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **251.300** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **61.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **575.067** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **259.775** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **817.623** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **151** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **234.809** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **16** milioni di euro all'anno, pari al **2,56%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 6.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

SARDEGNA

Se domattina, d'improvviso, la **SARDEGNA** fosse senza i suoi **38.803** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,4%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **3.736** milioni di euro, pari ad un calo del **12,6%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Aosta**.

Il **made in SARDEGNA** perderebbe un apporto dello **0,9%**, pari a **51** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Cosenza**.

Considerando senza lavoro i **40.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 41,7%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 14,8% al 22,2%** aumentando di **7,4** punti.

Rimarrebbero **663.754** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **22.287** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **47** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **20,5** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **568.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **1.003.338** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **661.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **415.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **308.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **232.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **424.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **234.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **535.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **11.096** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **787.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **294.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.601.576** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **741.833** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **3.883.086** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **225** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **2.242.707** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **107** milioni di euro all'anno, pari al **2,87%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 40.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Cagliari

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Cagliari** fosse senza i suoi **10.909** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: **l'2,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.086** milioni di euro, pari ad un calo del **9,5%**.

Il **made in Cagliari** perderebbe un apporto di **48** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **12.800** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 38,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 14,7% al 21,3%** aumentando di **6,6** punti.

Rimarrebbero **220.869** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **6.513** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiere delle rinnovabili**, lo stesso per i **47** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **5,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **190.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **336.453** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **222.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **139.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **103.500** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **78.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **142.500** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **78.700** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **179.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.752** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **264.200** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **98.700** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **540.168** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **250.547** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.107.429** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **225** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **556.352** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **49** milioni di euro all'anno, pari al **4,49%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 12.800 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: I dati del valore della formazione fatta dagli artigiani è relativo alla provincia nei suoi vecchi confini prima dell'istituzione delle 4 più recenti province sarde mentre il numero dei veicoli circolanti è stato aggiornato (cfr. Nota metodologica).

Carbonia-Iglesias

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Carbonia-Iglesias** fosse senza i suoi **2.256** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **214** milioni di euro, pari ad un calo del **12,3%**.

Considerando senza lavoro i **2.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 35,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 15,7% al 22,4%** aumentando di **6,7** punti.

Rimarrebbero **52.010** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.740** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **47** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **3,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **42.400** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **79.576** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **49.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **31.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **23.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **17.300** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **31.700** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **17.500** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **39.900** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **798** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **61.600** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **23.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **125.702** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pelle e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **58.888** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **188.801** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **225** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **60.843** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti è una risorsa e **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 2.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: il dato del mancato apporto dell'export artigiano non è riportato in quanto stimato in una cifra inferiore ad 1 milione di euro e manca anche il dato del valore della formazione fatta dagli artigiani in quanto ancora relativo alle province sarde nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle 4 più recenti province sarde mentre il numero dei veicoli circolanti è stato aggiornato (cfr. Nota metodologica).

Medio Campidano

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Medio Campidano** fosse senza i suoi **1.949** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **221** milioni di euro, pari ad un calo del **16,5%**.

Considerando senza lavoro i **2.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 41,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 15,7% al 23,4%** aumentando di **7,7** punti.

Rimarrebbero **38.938** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.505** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **47** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **0,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **31.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **62.057** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **37.100** famiglie che possiedono una lavatrice e **23.300** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **17.300** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **13.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **23.800** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **13.100** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **30.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **586** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **48.400** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **18.100** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **98.675** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **45.347** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **129.082** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **225** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **28.458** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti è una risorsa e **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 2.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: Manca il dato del valore della formazione fatta dagli artigiani in quanto ancora relativo alle province sarde nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle 4 più recenti province sarde mentre il numero dei veicoli circolanti è stato aggiornato (cfr. Nota metodologica).

Nuoro

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Nuoro** fosse senza i suoi **4.357** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **438** milioni di euro, pari ad un calo del **15,8%**.

Il **made in Nuoro** perderebbe un apporto di **1** milione di euro.

Considerando senza lavoro i **3.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 57,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 10,8% al 18,3%** aumentando di **7,5** punti.

Rimarrebbero **64.055** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.556** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **47** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **3,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **54.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **96.277** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **62.800** famiglie che possiedono una lavatrice e **39.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **29.300** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **22.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **40.300** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **22.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **50.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.142** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **75.900** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **28.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **153.957** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **70.818** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **314.322** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **225** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débacle* anche per il **turismo**: i **156.008** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **25** milioni di euro all'anno, pari al **5,78%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 3.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: I dati del valore della formazione fatta dagli artigiani è relativo alla provincia nei suoi vecchi confini prima dell'istituzione delle 4 più recenti province sarde mentre il numero dei veicoli circolanti è stato aggiornato (cfr. Nota metodologica).

Ogliastra

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Ogliastra** fosse senza i suoi **1.467** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **167** milioni di euro, pari ad un calo del **18,6%**.

Considerando senza lavoro i **1.500** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 31,8%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 21,3% al 30,1%** aumentando di **8,8** punti.

Rimarrebbero **24.305** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.555** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **47** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **0,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **20.200** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **34.913** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **23.500** famiglie che possiedono una lavatrice e **14.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **10.900** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **8.200** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **15.100** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **8.300** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **19.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **330** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **27.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **10.300** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **55.854** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **25.577** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **202.797** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **225** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **145.476** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti è una risorsa e **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 1.500 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: il dato del mancato apporto dell'export artigiano non è riportato in quanto stimato in una cifra inferiore ad 1 milione di euro e manca anche il dato del valore della formazione fatta dagli artigiani in quanto ancora relativo alle province sarde nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle 4 più recenti province sarde mentre il numero dei veicoli circolanti è stato aggiornato (cfr. Nota metodologica).

Olbia-Tempio

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Olbia-Tempio** fosse senza i suoi **6.069** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **4,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **507** milioni di euro, pari ad un calo del **16,0%**.

Considerando senza lavoro i **5.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 63,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 12,7% al 22,8%** aumentando di **10,1** punti.

Rimarrebbero **63.616** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.785** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **47** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **2,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **58.400** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **91.653** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **67.900** famiglie che possiedono una lavatrice e **42.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **31.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **23.800** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **43.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **24.100** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **55.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.230** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **72.800** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **27.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **146.386** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **66.840** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **917.557** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **225** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **765.102** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti è una risorsa e **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 5.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: il dato del mancato apporto dell'export artigiano non è riportato in quanto stimato in una cifra inferiore ad 1 milione di euro e manca anche il dato del valore della formazione fatta dagli artigiani in quanto ancora relativo alle province sarde nei loro vecchi confini prima dell'istituzione delle 4 più recenti province sarde mentre il numero dei veicoli circolanti è stato aggiornato (cfr. Nota metodologica).

Oristano

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Oristano** fosse senza i suoi **3.672** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,3%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **349** milioni di euro, pari ad un calo del **13,2%**.

Considerando senza lavoro i **3.500** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 33,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 16,5% al 23,5%** aumentando di **7,0** punti.

Rimarrebbero **65.016** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.641** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **47** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **1,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **53.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **100.859** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **62.700** famiglie che possiedono una lavatrice e **39.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **29.200** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **22.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **40.200** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **22.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **50.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **956** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **78.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **29.300** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **159.407** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **74.211** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **297.467** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **225** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **134.388** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **7** milioni di euro all'anno, pari all'**1,89%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 3.500 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: I dati del valore della formazione fatta dagli artigiani è relativo alla provincia nei suoi vecchi confini prima dell'istituzione delle 4 più recenti province sarde mentre il numero dei veicoli circolanti è stato aggiornato (cfr. Nota metodologica).

Sassari

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Sassari** fosse senza i suoi **8.124** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **754** milioni di euro, pari ad un calo del **13,2%**.

Il **made in Sassari** perderebbe un apporto di **1** milione di euro.

Considerando senza lavoro gli **8.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 41,8%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 15,2% al 22,9%** aumentando di **7,7** punti.

Rimarrebbero **134.945** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.992** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **47** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **3,3** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **116.400** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **201.549** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **135.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **85.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **63.100** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **47.500** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **86.900** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **47.900** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **109.600** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.302** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **158.100** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **59.100** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **321.427** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **149.605** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **725.631** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **225** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **396.080** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **26** milioni di euro all'anno, pari al **3,50%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 8.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: I dati del valore della formazione fatta dagli artigiani è relativo alla provincia nei suoi vecchi confini prima dell'istituzione delle 4 più recenti province sarde mentre il numero dei veicoli circolanti è stato aggiornato (cfr. Nota metodologica).

SICILIA

Se domattina, d'improvviso, la **SICILIA** fosse senza i suoi **80.115** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **7.463** milioni di euro, pari ad un calo del **9,8%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Piacenza**.

Il **made in SICILIA** perderebbe un apporto del **2,9%**, pari a **323** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Grosseto**.

Considerando senza lavoro gli **83.200** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 26,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 19,7% al 26,1%** aumentando di **6,4** punti.

Rimarrebbero **1.940.473** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia** e dell'**installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **32.005** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **92** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **31,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **1.541.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **3.145.777** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **1.918.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **1.094.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **950.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **600.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **1.060.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **681.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **840.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **42.162** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **2.128.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **581.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **4.919.817** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **2.221.102** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **9.221.573** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **218** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una **débâcle** anche per il **turismo**: i **4.221.641** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **179** milioni di euro all'anno, pari al **2,39%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 83.200 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Agrigento

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Agrigento** fosse senza i suoi **6.353** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,4%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **667** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,2%**.

Il **made in Agrigento** perderebbe un apporto di **3** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **5.200** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 16,8%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 21,4% al 26,1%** aumentando di **4,7** punti.

Rimarrebbero **171.016** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **4.012** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **92** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **2,3** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **133.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **274.413** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **166.300** famiglie che possiedono una lavatrice e **94.900** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **82.400** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **52.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **91.900** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **59.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **72.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.854** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **190.100** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **51.900** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **439.728** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **197.760** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **819.328** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **218** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **373.247** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **16** milioni di euro all'anno, pari al **2,43%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 5.200 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Caltanissetta

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Caltanissetta** fosse senza i suoi **3.691** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,4%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **343** milioni di euro, pari ad un calo dell'**8,4%**.

Il **made in Caltanissetta** perderebbe un apporto di **3** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **3.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 19,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 23,1% al 28,8%** aumentando di **5,7** punti.

Rimarrebbero **104.528** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.531** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **92** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **2,3** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **80.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **158.841** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **100.600** famiglie che possiedono una lavatrice e **57.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **49.800** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **31.500** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **55.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **35.700** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **44.100** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.268** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **116.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **31.700** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **268.767** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pelle e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **120.633** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **335.149** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **218** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una **débâcle** anche per il **turismo**: i **62.691** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **10** milioni di euro all'anno, pari al **2,97%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 3.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Catania

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Catania** fosse senza i suoi **18.056** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.494** milioni di euro, pari ad un calo del **9,1%**.

Il *made in Catania* perderebbe un apporto di **32** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **17.000** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 29,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 17,3% al 23,6%** aumentando di **6,3** punti.

Rimarrebbero **412.497** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **5.804** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **92** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **7,4** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **335.200** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **747.400** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **417.200** famiglie che possiedono una lavatrice e **238.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **206.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **130.500** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **230.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **148.100** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **182.700** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **8.536** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **457.600** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **124.900** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.059.057** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **476.274** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.817.541** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **218** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **740.428** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **33** milioni di euro all'anno, pari al **2,18%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 17.000 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Enna

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Enna** fosse senza i suoi **3.360** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **339** milioni di euro, pari ad un calo del **14,2%**.

Considerando senza lavoro i **3.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 26,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 23,0% al 31,0%** aumentando di **8,0** punti.

Rimarrebbero **69.541** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.226** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **92** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **1,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **53.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **102.044** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **66.700** famiglie che possiedono una lavatrice e **38.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **33.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **20.900** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **36.800** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **23.700** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **29.200** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.416** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **73.600** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **20.100** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **169.053** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **77.480** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **231.426** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **218** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **59.013** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **15** milioni di euro all'anno, pari al **4,36%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 3.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

NB: il dato del mancato apporto dell'export artigiano non è riportato in quanto stimato in una cifra inferiore ad 1 milione di euro (cfr. Nota metodologica).

Messina

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Messina** fosse senza i suoi **12.155** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.203** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,8%**.

Il **made in Messina** perderebbe un apporto di **44** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **13.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 35,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 17,6% al 25,2%** aumentando di **7,6** punti.

Rimarrebbero **271.533** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.361** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **92** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **3,5** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **212.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **400.917** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **264.600** famiglie che possiedono una lavatrice e **150.900** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **131.100** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **82.800** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **146.200** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **94.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **115.900** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **5.400** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **276.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **75.500** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **635.907** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **294.708** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.550.683** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **218** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **902.621** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **19** milioni di euro all'anno, pari all'**1,60%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 13.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Palermo

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Palermo** fosse senza i suoi **15.744** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,3%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.492** milioni di euro, pari ad un calo del **7,6%**.

Il **made in Palermo** perderebbe un apporto di **7** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **16.100** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 20,1%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 20,5% al 25,7%** aumentando di **5,2** punti.

Rimarrebbero **468.328** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **4.043** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **92** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **6,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **377.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **729.842** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **470.300** famiglie che possiedono una lavatrice e **268.200** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **232.900** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **147.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **259.900** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **167.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **206.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **11.116** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **528.300** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **144.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.227.894** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **551.432** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **2.211.447** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **218** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **967.809** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **39** milioni di euro all'anno, pari al **2,61%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 16.100 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Ragusa

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Ragusa** fosse senza i suoi **6.752** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,2%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **658** milioni di euro, pari ad un calo del **13,3%**.

Il **made in Ragusa** perderebbe un apporto di **4** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **9.000** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 36,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 20,5% al 29,6%** aumentando di **9,1** punti.

Rimarrebbero **118.559** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.419** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **92** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **1,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **96.700** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **207.448** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **120.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **68.700** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **59.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **37.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **66.500** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **42.700** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **52.700** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.666** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **131.900** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **36.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **303.468** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **135.240** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **508.721** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **218** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **198.501** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **18** milioni di euro all'anno, pari al **2,72%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 9.000 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Siracusa

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Siracusa** fosse senza i suoi **6.659** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **511** milioni di euro, pari ad un calo del **7,9%**.

Il **made in Siracusa** perderebbe un apporto di **221** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **6.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 24,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 21,4% al 28,1%** aumentando di **6,7** punti.

Rimarrebbero **154.936** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.983** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **92** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **3,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **122.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **254.039** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **152.600** famiglie che possiedono una lavatrice e **87.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **75.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **47.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **84.300** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **54.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **66.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.386** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **170.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **46.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **392.810** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **175.652** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **730.958** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **218** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **331.489** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **13** milioni di euro all'anno, pari al **2,45%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 6.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Trapani

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Trapani** fosse senza i suoi **7.345** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: l'**1,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **756** milioni di euro, pari ad un calo del **12,3%**.

Il **made in Trapani** perderebbe un apporto di **7** milioni di euro.

Considerando senza lavoro gli **8.800** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 32,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 19,1% al 26,8%** aumentando di **7,7** punti.

Rimarrebbero **169.535** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.626** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **92** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **3,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **128.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **270.833** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **159.300** famiglie che possiedono una lavatrice e **90.900** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **78.900** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **49.800** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **88.100** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **56.600** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **69.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.520** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **183.800** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **50.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **423.133** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pelle e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **191.923** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.016.320** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **218** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **585.842** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **17** milioni di euro all'anno, pari al **2,18%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 8.800 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

TOSCANA

Se domattina, d'improvviso, la **TOSCANA** fosse senza i suoi **111.298** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **12.866** milioni di euro, pari ad un calo del **13,8%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Pavia**.

Il **made in TOSCANA** perderebbe un apporto del **12,7%**, pari a **3.944** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Venezia**.

Considerando senza lavoro i **122.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 95,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,6% al 15,9%** aumentando di **8,3** punti.

Rimarrebbero **1.529.731** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia** e dell'**installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **24.745** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **61** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **70,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **1.299.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **2.413.414** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **1.569.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **990.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **411.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **987.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **945.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **541.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **1.225.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **26.158** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **1.713.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **1.079.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **3.581.530** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **1.689.323** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **15.678.626** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **550** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **11.985.798** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **177** milioni di euro all'anno, pari all'**1,37%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 122.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Arezzo

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Arezzo** fosse senza i suoi **10.739** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,1%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.476** milioni di euro, pari ad un calo del **17,8%**.

Il **made in Arezzo** perderebbe un apporto di **964** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **15.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 138,1%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,3% al 18,5%** aumentando di **11,2** punti.

Rimarrebbero **138.479** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.818** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **61** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **10,6** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **115.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **231.233** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **140.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **88.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **36.700** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **88.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **84.300** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **48.300** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **109.300** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.408** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **159.800** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **100.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **333.698** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **155.847** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **712.030** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **550** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **367.593** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **20** milioni di euro all'anno, pari all'**1,32%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 15.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Firenze

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Firenze** fosse senza i suoi **30.479** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,1%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **3.193** milioni di euro, pari ad un calo dell'**11,6%**.

Il **made in Firenze** perderebbe un apporto di **1.193** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **31.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 99,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,9% al 14,7%** aumentando di **7,8** punti.

Rimarrebbero **411.924** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.488** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **61** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **17,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **357.700** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **684.005** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **432.100** famiglie che possiedono una lavatrice e **272.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **113.200** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **271.800** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **260.300** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **149.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **337.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **7.202** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **457.800** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **288.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **956.875** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **453.383** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **5.441.385** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **550** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **4.454.031** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **50** milioni di euro all'anno, pari all'**1,57%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 31.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Grosseto

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Grosseto** fosse senza i suoi **6.034** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **756** milioni di euro, pari ad un calo del **15,1%**.

Il **made in Grosseto** perderebbe un apporto di **35** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **5.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 73,8%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,4% al 13,7%** aumentando di **6,3** punti.

Rimarrebbero **97.586** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.106** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **61** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **1,4** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **82.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **143.478** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **100.100** famiglie che possiedono una lavatrice e **63.100** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **26.200** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **63.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **60.300** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **34.500** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **78.100** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.544** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **102.800** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **64.800** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **214.948** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **102.411** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.268.453** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **550** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.047.471** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **9** milioni di euro all'anno, pari all'**1,16%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 5.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Livorno

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Livorno** fosse senza i suoi **7.148** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,1%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **754** milioni di euro, pari ad un calo del **9,3%**.

Il **made in Livorno** perderebbe un apporto di **248** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **7.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 65,4%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,0% al 13,8%** aumentando di **5,8** punti.

Rimarrebbero **145.828** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.261** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **61** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **123.300** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **198.684** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **148.900** famiglie che possiedono una lavatrice e **94.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **39.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **93.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **89.700** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **51.300** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **116.300** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.098** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **156.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **98.200** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **328.483** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **155.100** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.626.512** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **550** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.290.881** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **13** milioni di euro all'anno, pari all'**1,72%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 7.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Lucca

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Lucca** fosse senza i suoi **12.616** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,2%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.548** milioni di euro, pari ad un calo del **15,6%**.

Il **made in Lucca** perderebbe un apporto di **411** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **12.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 91,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,7% al 15,9%** aumentando di **8,2** punti.

Rimarrebbero **159.454** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.890** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **61** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **8,3** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **134.400** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **250.413** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **162.300** famiglie che possiedono una lavatrice e **102.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **42.500** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **102.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **97.800** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **56.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **126.700** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.920** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **180.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **113.700** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **375.939** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **178.326** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.335.642** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **550** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **947.087** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **20** milioni di euro all'anno, pari all'**1,26%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 12.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Massa-Carrara

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Massa-Carrara** fosse senza i suoi **5.846** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **600** milioni di euro, pari ad un calo del **14,5%**.

Il **made in Massa-Carrara** perderebbe un apporto di **222** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **5.400** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 45,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 12,8% al 20,0%** aumentando di **7,2** punti.

Rimarrebbero **84.703** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.878** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **61** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **2,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **71.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **120.924** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **86.900** famiglie che possiedono una lavatrice e **54.800** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **22.800** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **54.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **52.300** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **30.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **67.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.296** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **92.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **58.400** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **193.484** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **92.275** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **424.383** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **550** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **225.053** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **8** milioni di euro all'anno, pari all'**1,28%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 5.400 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Pisa

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Pisa** fosse senza i suoi **10.687** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.375** milioni di euro, pari ad un calo del **13,3%**.

Il **made in Pisa** perderebbe un apporto di **337** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **12.800** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 102,7%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,6% al 14,3%** aumentando di **7,7** punti.

Rimarrebbero **169.069** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **3.387** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **61** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **6,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **139.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **263.602** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **168.800** famiglie che possiedono una lavatrice e **106.500** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **44.200** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **106.200** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **101.700** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **58.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **131.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.812** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **191.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **120.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **402.915** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **187.048** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.405.117** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **550** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **991.515** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **22** milioni di euro all'anno, pari all'**1,59%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 12.800 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Pistoia

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Pistoia** fosse senza i suoi **9.955** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie. Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.204** milioni di euro, pari ad un calo del **18,0%**. Il **made in Pistoia** perderebbe un apporto di **127** milioni di euro. Considerando senza lavoro i **10.000** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 93,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,3% al 17,3%** aumentando di **9,0** punti. Rimarrebbero **116.252** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione. Rimarrebbero inanimati **1.733** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **61** impianti eolici nella regione. Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **6,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**. Vi sarebbero **98.400** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **183.949** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada. Rimarrebbero **118.800** famiglie che possiedono una lavatrice e **75.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **31.100** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**. Sarebbero **74.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **71.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi. Sarebbero **41.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **92.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**. Gli **1.806** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata. Un disastro della qualità per **133.300** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**. Per **84.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione. Per **277.490** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**. Sarebbero **131.534** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**. Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.179.969** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **550** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali. Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **892.524** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine. Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **11** milioni di euro all'anno, pari allo **0,93%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 10.000 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Prato

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Prato** fosse senza i suoi **10.522** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **4,2%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.085** milioni di euro, pari ad un calo del **17,7%**.

Il **made in Prato** perderebbe un apporto di **263** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **12.800** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 164,8%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,8% al 19,8%** aumentando di **13,0** punti.

Rimarrebbero **93.937** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.378** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **61** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **7,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **79.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **154.655** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **96.500** famiglie che possiedono una lavatrice e **60.900** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **25.300** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **60.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **58.100** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **33.300** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **75.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.808** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **114.800** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **72.300** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **237.770** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **110.657** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **469.619** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **550** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **221.327** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **15** milioni di euro all'anno, pari all'**1,36%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 12.800 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Siena

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Siena** fosse senza i suoi **7.272** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **876** milioni di euro, pari ad un calo del **12,7%**.

Il **made in Siena** perderebbe un apporto di **143** milioni di euro.

Considerando senza lavoro gli **8.500** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 90,1%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 7,7% al 15,6%** aumentando di **7,9** punti.

Rimarrebbero **112.499** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.806** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **61** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **94.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **182.471** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **114.500** famiglie che possiedono una lavatrice e **72.300** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **30.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **72.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **69.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **39.500** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **89.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **2.264** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **123.900** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **78.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **259.928** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **122.742** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.815.516** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **550** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.548.316** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **10** milioni di euro all'anno, pari all'**1,16%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 8.500 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

TRENTINO-ALTO ADIGE

Se domattina, d'improvviso, il **TRENTINO-ALTO ADIGE** fosse senza i suoi **26.546** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **4.456** milioni di euro, pari ad un calo del **14,2%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Vercelli**.

Il **made in TRENTINO-ALTO ADIGE** perderebbe un apporto del **14,7%**, pari a **921** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Avellino**.

Considerando senza lavoro i **41.900** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 171,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 4,8% al 13,8%** aumentando di **9,0** punti.

Rimarrebbero **418.994** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **18.399** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **8** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **37,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **348.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **580.997** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **418.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **253.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **26.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **312.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **284.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **217.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **315.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **7.530** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **468.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **324.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **1.013.388** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **450.654** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **10.220.793** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **182** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una **débâcle** anche per il **turismo**: i **9.180.859** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **66** milioni di euro all'anno, pari all'**1,49%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 41.900 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Provincia autonoma di Bolzano

Se domattina, d'improvviso, la **Provincia autonoma di Bolzano** fosse senza i suoi **13.295** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **2.504** milioni di euro, pari ad un calo del **14,9%**.

Il **made in Provincia autonoma di Bolzano** perderebbe un apporto di **463** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **24.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 247,0%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 3,8% al 13,9%** aumentando di **10,1** punti.

Rimarrebbero **199.576** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **7.105** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **8** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **18,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **169.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **269.232** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **200.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **110.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **10.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **158.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **140.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **142.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **148.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **4.162** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **239.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **153.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **496.331** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **218.438** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **6.363.080** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **94** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati della provincia.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **5.853.454** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **38** milioni di euro all'anno, pari all'**1,52%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 24.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Provincia autonoma di Trento

Se domattina, d'improvviso, la **Provincia autonoma di Trento** fosse senza i suoi **13.251** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **1.952** milioni di euro, pari ad un calo del **13,4%**.

Il **made in Provincia autonoma di Trento** perderebbe un apporto di **458** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **17.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 120,1%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 5,9% al 13,7%** aumentando di **7,8** punti.

Rimarrebbero **219.418** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **11.294** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **8** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **19,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **179.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **311.765** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **218.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **144.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **17.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **154.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **144.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **75.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **168.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **3.368** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **229.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **171.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **517.057** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **232.216** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **3.857.713** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti negli **88** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati della provincia.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **3.327.405** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **28** milioni di euro all'anno, pari all'**1,45%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 17.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

UMBRIA

Se domattina, d'improvviso, l'UMBRIA fosse senza i suoi **22.748** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,6%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **2.908** milioni di euro, pari ad un calo del **15,1%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Nuoro**.

Il **made in UMBRIA** perderebbe un apporto dell'**11,8%**, pari a **415** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Lecce**.

Considerando senza lavoro i **31.200** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 78,1%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 10,1% al 19,0%** aumentando di **8,9** punti.

Rimarrebbero **357.167** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **11.430** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **5** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **17,4** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **304.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **613.164** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **361.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **221.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **65.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **202.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **225.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **145.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **288.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **5.920** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **434.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **209.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **863.491** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **404.926** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **3.097.172** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **175** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **2.210.933** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno nè accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **37** milioni di euro all'anno, pari all'**1,28%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 31.200 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Perugia

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Perugia** fosse senza i suoi **17.635** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **2.179** milioni di euro, pari ad un calo del **15,2%**.

Il **made in Perugia** perderebbe un apporto di **265** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **24.500** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 78,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 10,5% al 19,9%** aumentando di **9,4** punti.

Rimarrebbero **260.388** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **9.195** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **5** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **13,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **222.100** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **458.328** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **263.700** famiglie che possiedono una lavatrice e **161.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **47.500** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **147.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **164.400** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **105.900** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **210.400** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **4.552** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **321.900** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **155.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **640.238** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **298.991** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **2.556.645** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **175** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.898.772** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **29** milioni di euro all'anno, pari all'**1,31%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 24.500 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Terni

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Terni** fosse senza i suoi **5.113** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,2%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie. Il valore aggiunto diminuirebbe di **729** milioni di euro, pari ad un calo del **15,0%**. Il **made in Terni** perderebbe un apporto di **150** milioni di euro. Considerando senza lavoro i **6.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 76,8%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,8% al 16,5%** aumentando di **7,7** punti. Rimarrebbero **96.779** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione. Rimarrebbero inanimati **2.235** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **5** impianti eolici nella regione. Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **4,2** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**. Vi sarebbero **81.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **154.836** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada. Rimarrebbero **97.300** famiglie che possiedono una lavatrice e **59.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **17.500** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**. Sarebbero **54.400** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **60.600** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi. Sarebbero **39.100** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **77.600** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**. Gli **1.368** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata. Un disastro della qualità per **112.100** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**. Per **54.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione. Per **223.253** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**. Sarebbero **105.935** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**. Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **540.527** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **175** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali. Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **312.161** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine. Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **9** milioni di euro all'anno, pari all'**1,21%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 6.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

VALLE D'AOSTA

Se domattina, d'improvviso, la **VALLE D'AOSTA** fosse senza i suoi **4.055** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,2%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **554** milioni di euro, pari ad un calo del **14,3%**.

Il **made in VALLE D'AOSTA** perderebbe un apporto del **15,6%**, pari a **90** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Nuoro**.

Considerando senza lavoro i **3.700** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 75,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,0% al 15,0%** aumentando di **7,0** punti.

Rimarrebbero **58.552** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **1.529** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **3** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **1,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **51.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **144.292** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **57.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **35.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **3.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **31.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **37.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **28.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **44.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **802** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **60.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **41.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **123.789** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **56.702** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.097.552** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **74** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **969.708** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **8** milioni di euro all'anno, pari all'**1,44%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 3.700 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

VENETO

Se domattina, d'improvviso, il **VENETO** fosse senza i suoi **135.838** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,8%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **20.017** milioni di euro, pari ad un calo del **15,3%**; il **'buco di Pil'** sarebbe equivalente a quanto prodotto dall'economia della provincia di **Palermo**.

Il **made in VENETO** perderebbe un apporto del **12,5%**, pari a **6.310** milioni di euro ed equivalente alle esportazioni della provincia di **Cuneo**.

Considerando senza lavoro i **181.000** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 125,6%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,5% al 15,6%** aumentando di **9,1** punti.

Rimarrebbero **1.947.851** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia** e dell'**installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **64.941** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **9** impianti eolici.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **153,0** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **1.658.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **2.969.555** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **1.949.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **1.313.000** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti.

Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **1.046.000** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **1.576.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **1.235.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **607.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **1.421.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **31.424** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **2.640.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **1.361.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **4.745.918** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento**, in **pele e pellicce**, nei **prodotti in legno e nei mobili**, nell'**oreficeria**, nel **vetro** e nella **ceramica**.

Sarebbero **2.165.730** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **20.647.379** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **302** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una **débâcle** anche per il **turismo**: i **15.765.623** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **255** milioni di euro all'anno, pari all'**1,27%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 181.000 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Belluno

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Belluno** fosse senza i suoi **5.280** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,5%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **788** milioni di euro, pari ad un calo del **13,5%**.

Il **made in Belluno** perderebbe un apporto di **370** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **6.900** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 119,3%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,0% al 14,0%** aumentando di **8,0** punti.

Rimarrebbero **91.833** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.960** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **9** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **8,1** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **76.600** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **129.721** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **90.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **60.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **48.300** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **72.800** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **57.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **28.000** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **65.600** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.184** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **113.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **58.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **204.084** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **95.590** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.047.216** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **302** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **837.852** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **14** milioni di euro all'anno, pari all'**1,78%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 6.900 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Padova

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Padova** fosse senza i suoi **27.304** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie. Il valore aggiunto diminuirebbe di **4.026** milioni di euro, pari ad un calo del **16,1%**. Il **made in Padova** perderebbe un apporto di **1.062** milioni di euro. Considerando senza lavoro i **37.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 137,4%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,3% al 16,0%** aumentando di **9,7** punti. Rimarrebbero **363.482** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione. Rimarrebbero inanimati **12.956** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **9** impianti eolici nella regione. Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **29,9** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**. Vi sarebbero **310.300** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **569.740** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada. Rimarrebbero **364.800** famiglie che possiedono una lavatrice e **245.800** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **195.800** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**. Sarebbero **295.000** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **231.200** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi. Sarebbero **113.600** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **266.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**. Gli **5.844** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata. Un disastro della qualità per **501.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**. Per **258.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione. Per **900.544** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**. Sarebbero **413.455** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**. Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **2.382.565** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **302** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali. Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **1.454.717** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine. Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **37** milioni di euro all'anno, pari allo **0,93%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 37.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Rovigo

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Rovigo** fosse senza i suoi **7.045** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **967** milioni di euro, pari ad un calo del **16,0%**.

Il **made in Rovigo** perderebbe un apporto di **151** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **9.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 90,9%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 9,2% al 18,8%** aumentando di **9,6** punti.

Rimarrebbero **99.071** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **2.517** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **9** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **5,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **83.900** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **153.854** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **98.600** famiglie che possiedono una lavatrice e **66.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **52.900** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **79.700** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **62.500** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **30.700** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **71.900** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **1.258** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **131.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **67.900** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **235.498** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **111.524** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **520.367** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **302** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **277.824** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **16** milioni di euro all'anno, pari all'**1,60%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 9.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Treviso

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Treviso** fosse senza i suoi **24.219** imprenditori artigiani? L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,7%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **3.981** milioni di euro, pari ad un calo del **17,5%**.

Il **made in Treviso** perderebbe un apporto di **1.278** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **35.600** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 150,8%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 5,9% al 15,7%** aumentando di **9,8** punti.

Rimarrebbero **341.187** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **17.219** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **9** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **35,7** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **287.800** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **552.829** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **338.400** famiglie che possiedono una lavatrice e **227.900** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **181.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **273.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **214.400** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **105.400** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **246.700** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **5.358** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **475.700** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **245.300** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **857.026** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **384.832** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.587.836** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **302** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **706.591** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **51** milioni di euro all'anno, pari all'**1,28%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 35.600 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Venezia

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Venezia** fosse senza i suoi **19.890** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,3%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **2.886** milioni di euro, pari ad un calo del **12,4%**.

Il **made in Venezia** perderebbe un apporto di **485** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **26.000** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 79,2%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dall'8,7% al 16,5%** aumentando di **7,8** punti.

Rimarrebbero **352.001** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **8.811** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **9** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **16,4** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **302.000** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **447.568** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **355.000** famiglie che possiedono una lavatrice e **239.200** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **190.500** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **287.100** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **225.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **110.600** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **258.800** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **5.730** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **459.600** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **236.900** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **828.093** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **384.605** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **9.102.949** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **302** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **8.254.966** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **44** milioni di euro all'anno, pari all'**1,51%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 26.000 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Verona

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Verona** fosse senza i suoi **26.886** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **3,0%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **3.532** milioni di euro, pari ad un calo del **14,4%**.

Il *made in Verona* perderebbe un apporto di **1.074** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **29.200** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 162,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 4,4% al 12,4%** aumentando di **8,0** punti.

Rimarrebbero **363.493** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **8.612** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **9** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **23,3** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **312.700** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **572.024** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **367.600** famiglie che possiedono una lavatrice e **247.600** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **197.300** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **297.200** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **232.900** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **114.500** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **268.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **7.240** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **490.000** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **252.600** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **880.466** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **399.681** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **4.532.797** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **302** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **3.625.445** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**. Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **42** milioni di euro all'anno, pari all'**1,18%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 29.200 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Vicenza

Se domattina, d'improvviso, la provincia di **Vicenza** fosse senza i suoi **25.214** imprenditori artigiani?

L'impatto sulla popolazione sarebbe, tutto sommato, abbastanza contenuto: il **2,9%** in meno. Ma gli effetti sarebbero quelli di uno tsunami sull'economia e sulle condizioni di benessere di cittadini e famiglie.

Il valore aggiunto diminuirebbe di **3.838** milioni di euro, pari ad un calo del **16,5%**.

Il **made in Vicenza** perderebbe un apporto di **1.892** milioni di euro.

Considerando senza lavoro i **36.300** dipendenti dell'artigianato, il **numero di disoccupati aumenterebbe del 138,5%** ed il **tasso di disoccupazione passerebbe dal 6,8% al 17,3%** aumentando di **10,5** punti.

Rimarrebbero **336.784** abitazioni senza artigiani dell'**edilizia e dell'installazione di impianti** che intervengano per la manutenzione.

Rimarrebbero inanimati **11.866** impianti fotovoltaici senza una adeguata installazione e manutenzione di artigiani della **filiera delle rinnovabili**, lo stesso per i **9** impianti eolici nella regione.

Nei magazzini delle imprese di produzione e alle porte di negozi ed uffici rimarrebbero **33,8** milioni di tonnellate di merci che non verrebbero più gestite dalle imprese artigiane di **autotrasporto**.

Vi sarebbero **284.700** famiglie che possiedono almeno un'automobile e, nel complesso, un parco di **543.819** veicoli circolanti senza **autoriparatori artigiani** a cui rivolgersi per manutenzione e assistenza; ogni giorno aumenterebbe anche la presenza di motocicli, autovetture ed autobus fermi per strada.

Rimarrebbero **334.600** famiglie che possiedono una lavatrice e **225.400** famiglie che possiedono un lettore dvd senza **artigiani riparatori di elettrodomestici** da chiamare in caso di malfunzionamenti. Sarebbero senza assistenza tecnica anche le **179.600** famiglie che possiedono **condizionatori e climatizzatori**.

Sarebbero **270.600** le famiglie che non trovano più le botteghe aperte per la **riparazione delle biciclette** e la sostituzione di pezzi di ricambio. E le **212.000** famiglie che possiedono Personal computer rimarrebbero senza i servizi e la competenza degli **artigiani dell'informatica** per installazioni, manutenzioni e cablaggi.

Sarebbero **104.200** famiglie che possiedono una antenna parabolica e altre **244.000** famiglie con decoder digitale terrestre a non poter vedere programmi vista la mancanza degli **installatori artigiani di antenne**.

Gli **4.810** sposi dei matrimoni celebrati in un anno non potrebbero indossare un abito nuziale realizzato e provato in una **sartoria artigiana**; nessun **fotografo professionista** alla cerimonia e il banchetto sarebbe senza la torta nuziale realizzata da una **pasticceria artigiana** specializzata.

Un disastro della qualità per **467.500** italiani che mangiano dolci almeno qualche volta alla settimana e che vedrebbero sparire **pasticcerie, cioccolaterie e gelaterie artigiane**.

Per **241.000** cittadini che non pranzano in casa nessun **panificio o rosticceria con prodotti artigianali** a disposizione.

Per **840.207** cittadini che rimangono dopo la sparizione degli artigiani, sarà ancora possibile, vestirsi, arredare la casa e fare un regalo, ma sparirà la **qualità e la perizia degli artigiani**, ad esempio, negli **articoli di abbigliamento, in pelle e pellicce, nei prodotti in legno e nei mobili, nell'oreficeria, nel vetro e nella ceramica**.

Sarebbero **376.043** le donne con oltre 15 anni che non troverebbero **acconciatori ed estetisti**.

Considerando come potenziali visitatori di beni culturali nella provincia i residenti ed i turisti, sarebbero **1.473.649** le persone che non potrebbero apprezzare alcun **restauro realizzato da artigiani specializzati** di monumenti e delle opere d'arte presenti nei **302** musei, aree archeologiche, chiese, palazzi storici e giardini sia pubblici che privati regionali.

Una *débâcle* anche per il **turismo**: i **608.228** arrivi turistici non potrebbero né utilizzare servizi erogati dalle imprese artigiane indispensabili per il soggiorno né accedere alla **qualità dei prodotti dell'artigianato**.

Questa storia che abbiamo inventato potrebbe, in fondo, avere un lieto fine.

Gli artigiani insegnano un lavoro: la formazione 'sul campo' fatta dagli artigiani ai neoassunti vale **52** milioni di euro all'anno, pari all'**1,36%** del valore aggiunto prodotto dall'artigianato del territorio. Da questa semina quotidiana svolta nelle aziende **l'artigianato potrebbe risorgere grazie ai 36.300 dipendenti delle imprese artigiane che diventerebbero, a loro volta imprenditori artigiani**, sempre che la **burocrazia e la documentata scarsa efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione non uccida questo rinascimento dell'artigianato**: tra 34 Paesi avanzati l'Italia è al 31° posto per contesto favorevole a fare impresa secondo la graduatoria della Banca Mondiale *Doing Business 2014*; tra tutti i 189 Paesi nel mondo l'Italia si posiziona al 65° posto. Al contrario avanziamo all'8° posto per entrate fiscali sul Pil, saliamo al 7° posto per spesa pubblica sul Pil e, addirittura, primeggiamo collocandoci al 3° posto per crescita delle entrate fiscali tra il 2005 e il 2013.

Tavole con i principali dati regionali e provinciali

"E se domattina non ci fossero gli artigiani?". Dati macroeconomici regionali

Anno 2013-tassi %, variazioni assolute, percentuali e in punti percentuali

Regioni	Imprenditori artigiani	Var. % popolazione	Calo del valore aggiunto		Maggiori disoccupati		Tasso di disoccupazione			Var. % export
			Mln euro	%	Unità	Var. %	III trimestre 2013	Tasso senza artigianato	Var. tassi in punti percentuali	
Abruzzo	34.080	-2,6	-13,3	-3.441	33.600	52,7	11,8	19,2	7,4	-9,0
Basilicata	11.370	-2,0	-13,5	-1.272	11.300	41,2	13,1	19,6	6,5	-0,6
Calabria	35.161	-1,8	-11,3	-3.346	29.100	21,4	20,0	25,5	5,5	-6,5
Campania	74.175	-1,3	-7,2	-6.133	52.500	12,9	20,5	24,1	3,6	-4,5
Emilia-Romagna	137.108	-3,1	-14,0	-17.183	144.100	90,6	7,5	15,2	7,7	-10,5
Friuli-V.G.	29.445	-2,4	-12,4	-4.024	35.800	90,2	7,4	14,8	7,4	-10,8
Lazio	101.504	-1,8	-6,1	-9.319	66.900	22,2	12,2	15,5	3,3	-2,7
Liguria	46.017	-2,9	-11,6	-4.517	37.300	64,1	8,6	15,2	6,6	-8,3
Lombardia	258.739	-2,6	-11,6	-34.572	270.100	78,1	7,4	13,9	6,5	-7,5
Marche	49.081	-3,2	-19,0	-6.913	68.500	102,2	9,6	20,9	11,3	-13,5
Molise	7.201	-2,3	-13,9	-808	7.200	41,0	14,7	22,1	7,4	-6,1
Piemonte	129.755	-3,0	-14,1	-15.618	116.000	59,6	9,8	16,7	6,9	-8,7
Puglia	74.729	-1,8	-11,7	-7.302	79.400	29,4	19,2	26,2	7,0	-3,8
Sardegna	38.803	-2,4	-12,6	-3.736	40.400	41,7	14,8	22,2	7,4	-0,9
Sicilia	80.115	-1,6	-9,8	-7.463	83.200	26,2	19,7	26,1	6,4	-2,9
Toscana	111.298	-3,0	-13,8	-12.866	122.600	95,5	7,6	15,9	8,3	-12,7
Trentino-A.A.	26.546	-2,6	-14,2	-4.456	41.900	171,0	4,8	13,8	9,0	-14,7
P.A. di Bolzano	13.295	-2,6	-14,9	-2.504	24.300	247,0	3,8	13,9	10,1	-
P.A. di Trento	13.251	-2,5	-13,4	-1.952	17.600	120,1	5,9	13,7	7,8	-
Umbria	22.748	-2,6	-15,1	-2.908	31.200	78,1	10,1	19,0	8,9	-11,8
Valle d'Aosta	4.055	-3,2	-14,3	-554	3.700	75,5	8,0	15,0	7,0	-15,6
Veneto	135.838	-2,8	-15,3	-20.017	181.000	125,6	6,5	15,6	9,1	-12,5
ITALIA	1.407.768	-2,4	-12,0	-166.449	1.455.800	51,2	11,3	18,0	6,7	-9,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat, Unioncamere e Unioncamere-Infocamere

Il "buco di PIL" ed il "buco di export" causato dalla sparizione dell'artigianato nelle regioni

Valori assoluti in milioni di euro nel 2010 per il PIL e cumulato al IV trimestre 2012-III trimestre 2013 per l'export

Regioni	Valore aggiunto		Regioni	Export		Valore cum. IV 2012-III 2013	
	"buco di PIL" totale delle province di	Equivalente al valore aggiunto		"buco di export"***	Equivalente a export totale manifatturiero delle province di		
Abruzzo	3.441	Verbano-Cusio-Ossola	3.471	Abruzzo	598	Pescara	600
Basilicata	1.272	Medio Campidano	1.338	Basilicata	5	Ogliastra	4
Calabria	3.346	Gorizia	3.324	Calabria	20	Crotone	18
Campania	6.133	Prato	6.117	Campania	405	Lecce	385
Emilia-Romagna	17.183	Salerno	17.328	Emilia-Romagna	5.146	Napoli	4.880
Friuli-V.G.	4.024	Caltanissetta	4.095	Friuli-V.G.	1.210	Savona	1.208
Lazio	9.319	Foggia	9.362	Lazio	464	Lecce	385
Liguria	4.517	Vercelli	4.548	Liguria	482	L'Aquila	521
Lombardia	34.572	Brescia	35.900	Lombardia	7.873	Roma	8.202
Marche	6.913	Siena	6.902	Marche	1.509	Messina	1.514
Molise	808	Ogliastra	897	Molise	21	Crotone	18
Piemonte	15.618	Cuneo	15.589	Piemonte	3.474	Ravenna	3.438
Puglia	7.302	Macerata	7.182	Puglia	263	Viterbo	266
Sardegna	3.736	Aosta	3.869	Sardegna	51	Cosenza	52
Sicilia	7.463	Piacenza	7.625	Sicilia	323	Grosseto	279
Toscana	12.866	Pavia	13.407	Toscana	3.944	Venezia	3.882
Trentino-A.A.	4.456	Vercelli	4.548	Trentino-A.A.	921	Avellino	945
P.A. di Bolzano	2.504	-	-	P.A. di Bolzano	463	-	-
P.A. di Trento	1.952	-	-	P.A. di Trento	458	-	-
Umbria	2.908	Nuoro	2.770	Umbria	415	Lecce	385
Valle d'Aosta	554	-	-	Valle d'Aosta	90	Nuoro	75
Veneto	20.017	Palermo	19.631	Veneto	6.310	Cuneo	6.189
ITALIA	166.449	Veneto e Trentino-Alto Adige	162.068	ITALIA	33.905	Toscana e Umbria	34.571

* stimato applicando all'export manifatturiero cumulato nel periodo IV trimestre 2012-III trimestre 2013 l'incidenza dell'artigianato rilevata nel 2009 a livello regionale

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere

"E se domattina non ci fossero gli artigiani?". Dati macroeconomici provinciali 1/2

Anno 2013-valori assoluti, tassi %, variazioni assolute, percentuali e in punti percentuali

Province	Imprenditori artigiani	Var. % popolazione	Calo del valore aggiunto		Maggiori disoccupati		Tasso di disoccupazione		
			Mln euro	%	Unità	Var. %	III trimestre 2013	Tasso senza artigianato	Var. tassi in punti percentuali
Agrigento	6.353	-1,4	-667	-11,2	5.200	16,8	21,4	26,1	4,7
Alessandria	12.241	-2,9	-1.630	-15,3	12.400	57,7	10,9	18,3	7,4
Ancona	12.122	-2,5	-1.703	-13,9	17.700	82,2	9,8	19,0	9,1
Aosta	4.055	-3,2	-554	-14,3	3.700	75,5	8,0	15,0	7,0
Arezzo	10.739	-3,1	-1.476	-17,8	15.700	138,1	7,3	18,5	11,3
Ascoli Piceno*	6.275	-3,0	-1.951	-24,3	7.400	67,3	12,9	23,3	10,4
Asti	6.537	-3,0	-909	-18,4	6.300	83,9	8,0	15,8	7,8
Avellino	7.349	-1,7	-838	-12,4	6.200	23,0	16,3	20,9	4,7
Bari*	23.225	-1,9	-3.243	-12,7	30.100	32,7	19,5	27,2	7,7
Barletta-Andria-Trani	7.757	-2,0	-	-	9.800	58,7	14,5	24,6	10,2
Belluno	5.280	-2,5	-788	-13,5	6.900	119,3	6,0	14,0	7,9
Benevento	5.025	-1,8	-500	-11,8	3.900	25,2	15,5	20,4	5,0
Bergamo	32.414	-3,0	-5.106	-16,3	41.700	124,7	6,8	16,3	9,5
Biella	5.788	-3,2	-740	-16,0	4.900	65,1	9,4	16,7	7,3
Bologna	28.231	-2,8	-3.329	-11,1	28.400	81,9	7,3	14,1	6,8
Brescia	36.602	-2,9	-5.524	-15,4	49.400	130,8	6,7	16,5	9,8
Brindisi	7.446	-1,9	-660	-11,0	7.100	32,5	16,0	22,4	6,4
Cagliari	10.909	-2,0	-1.086	-9,5	12.800	38,0	14,7	21,3	6,6
Caltanissetta	3.691	-1,4	-343	-8,4	3.600	19,0	23,1	28,8	5,7
Campobasso	5.143	-2,3	-604	-14,5	5.300	37,2	16,7	24,4	7,7
Carbonia-Iglesias	2.256	-1,8	-214	-12,3	2.400	35,3	15,7	22,4	6,7
Caserta	11.542	-1,3	-899	-7,3	7.100	16,5	14,9	18,1	3,2
Catania	18.056	-1,7	-1.494	-9,1	17.000	29,2	17,3	23,6	6,3
Catanzaro	6.700	-1,9	-614	-9,9	5.800	20,3	19,9	25,1	5,2
Chieti	9.629	-2,5	-1.001	-12,9	9.600	51,8	12,3	19,9	7,6
Como	17.066	-2,9	-2.501	-16,4	19.500	114,3	6,0	13,6	7,6
Cosenza	12.654	-1,8	-1.263	-11,2	10.100	18,9	21,1	26,4	5,3
Cremona	9.438	-2,6	-1.473	-15,7	10.200	90,0	6,7	13,5	6,8
Crotone	3.237	-1,9	-286	-12,5	2.400	15,3	27,0	33,0	6,0
Cuneo	19.440	-3,3	-3.032	-19,4	20.300	114,8	6,5	15,0	8,5
Enna	3.360	-1,9	-339	-14,2	3.300	26,5	23,0	31,0	8,0
Fermo	7.227	-4,1	-	-	11.100	144,9	9,7	26,0	16,4
Ferrara	9.511	-2,7	-1.305	-14,9	9.300	46,0	11,7	18,1	6,4
Firenze	30.479	-3,1	-3.193	-11,6	31.700	99,3	6,9	14,7	7,8
Foggia*	9.552	-1,5	-947	-10,1	7.700	17,1	22,1	27,1	5,0
Forlì-Cesena	12.917	-3,3	-1.879	-17,2	17.200	109,6	8,3	18,6	10,3
Frosinone	9.522	-1,9	-1.165	-11,3	9.300	35,0	14,4	20,5	6,1
Genova	23.503	-2,8	-2.132	-9,7	19.000	62,4	8,2	14,2	6,0
Gorizia	2.764	-2,0	-337	-10,1	3.000	63,9	7,6	13,0	5,4
Grosseto	6.034	-2,7	-756	-15,1	5.600	73,8	7,4	13,7	6,3
Imperia	7.284	-3,4	-782	-15,4	5.200	63,7	8,8	15,5	6,8
Isernia	2.058	-2,4	-203	-12,2	1.900	56,4	9,9	16,4	6,6
La Spezia	5.651	-2,6	-590	-11,9	6.000	55,2	11,5	18,9	7,5
L'Aquila	7.665	-2,5	-686	-11,7	6.000	45,6	10,2	15,8	5,6
Latina	9.453	-1,7	-1.071	-9,2	8.500	23,0	15,7	20,2	4,4
Lecce	19.002	-2,4	-1.827	-14,9	18.000	28,5	22,3	30,8	8,4
Lecco	9.242	-2,7	-1.548	-17,2	11.300	105,5	6,8	14,9	8,1
Livorno	7.148	-2,1	-754	-9,3	7.700	65,4	8,0	13,8	5,9
Lodi	5.786	-2,6	-809	-14,9	4.800	55,5	8,3	13,7	5,4
Lucca	12.616	-3,2	-1.548	-15,6	12.400	91,6	7,7	15,9	8,2
Macerata	11.353	-3,5	-1.472	-20,5	15.300	124,9	8,7	21,2	12,5
Mantova	13.007	-3,2	-1.805	-15,0	14.300	99,2	7,5	15,9	8,5
Massa-Carrara	5.846	-2,9	-600	-14,5	5.400	45,5	12,8	20,0	7,1
Matera	3.734	-1,9	-429	-13,4	3.900	33,5	15,6	21,9	6,3
Medio Campidano	1.949	-1,9	-221	-16,5	2.400	41,5	15,7	23,4	7,8

NB: i tassi di disoccupazione sono stati stimati a partire dai dati relativi a disoccupati e forza lavoro calcolati in base alla loro distribuzione provinciale al 2012

* Per quanto riguarda i dati sul valore aggiunto le province di Ascoli Piceno, di Milano e di Bari e Foggia considerano ancora i vecchi assetti amministrativi per cui incorporano i risultati economici rispettivamente di Fermo, di Monza e Brianza e di Barletta-Andria-Trani

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat, Unioncamere e Unioncamere-Infocamere

"E se domattina non ci fossero gli artigiani?". Dati macroeconomici provinciali 2/2

Anno 2013-valori assoluti, tassi %, variazioni assolute, percentuali e in punti percentuali

Province	Imprenditori artigiani	Var. % popolazione	Calo del valore aggiunto		Maggiori disoccupati		Tasso di disoccupazione		
			Mln euro	Mln euro	Unità	Var. %	III trimestre 2013	Tasso senza artigianato	Var. tassi in punti percentuali
Messina	12.155	-1,9	-1.203	-11,8	13.600	35,3	17,6	25,2	7,6
Milano*	69.886	-2,3	-9.981	-7,3	53.800	45,5	7,7	11,7	4,0
Modena	22.205	-3,2	-2.924	-14,0	24.600	116,5	6,1	14,2	8,0
Monza e Brianza	22.923	-2,7	-	-	22.200	70,9	7,7	13,9	6,2
Napoli	30.247	-1,0	-2.169	-4,9	20.400	8,4	24,1	27,0	2,8
Novara	10.206	-2,8	-1.280	-14,2	9.500	52,0	10,9	17,7	6,8
Nuoro	4.357	-2,8	-438	-15,8	3.700	57,6	10,8	18,3	7,5
Ogliastra	1.467	-2,6	-167	-18,6	1.500	31,8	21,3	30,1	8,8
Olbia-Tempio	6.069	-4,0	-507	-16,0	5.600	63,9	12,7	22,8	10,1
Oristano	3.672	-2,3	-349	-13,2	3.500	33,6	16,5	23,5	6,9
Padova	27.304	-2,9	-4.026	-16,1	37.600	137,4	6,3	16,0	9,7
Palermo	15.744	-1,3	-1.492	-7,6	16.100	20,1	20,5	25,7	5,2
Parma	13.604	-3,2	-1.676	-13,8	13.900	95,6	6,7	13,9	7,3
Pavia	15.084	-2,8	-1.924	-14,4	11.800	59,7	7,7	13,1	5,4
Perugia	17.635	-2,7	-2.179	-15,2	24.500	78,5	10,5	19,9	9,4
Pesaro e Urbino	12.104	-3,3	-1.786	-20,2	17.000	116,7	8,4	19,5	11,1
Pescara	7.947	-2,5	-794	-12,7	7.900	42,3	13,9	21,0	7,1
Piacenza	8.744	-3,1	-1.118	-14,7	8.400	79,9	7,8	15,0	7,2
Pisa	10.687	-2,6	-1.375	-13,3	12.800	102,7	6,6	14,3	7,6
Pistoia	9.955	-3,5	-1.204	-18,0	10.000	93,3	8,3	17,3	9,0
Pordenone	7.699	-2,5	-1.120	-13,7	10.500	94,0	7,5	15,3	7,8
Potenza	7.636	-2,0	-843	-13,5	7.400	47,0	11,7	18,3	6,5
Prato	10.522	-4,2	-1.085	-17,7	12.800	164,8	6,8	19,8	13,0
Ragusa	6.752	-2,2	-658	-13,3	9.000	36,6	20,5	29,6	9,1
Ravenna	11.185	-2,9	-1.407	-13,9	12.300	91,4	7,3	14,8	7,5
Reggio Calabria	9.875	-1,8	-895	-11,6	8.500	28,6	16,7	22,7	6,0
Reggio Emilia	20.318	-3,9	-2.291	-16,2	17.700	138,9	5,1	13,2	8,1
Rieti	3.984	-2,5	-492	-15,6	2.700	37,4	11,1	16,2	5,1
Rimini	10.393	-3,2	-1.253	-15,1	12.300	76,3	10,4	19,6	9,2
Roma	70.550	-1,7	-5.634	-4,7	39.900	18,9	11,3	14,0	2,7
Rovigo	7.045	-2,9	-967	-16,0	9.300	90,9	9,2	18,8	9,6
Salerno	20.012	-1,8	-1.727	-10,0	14.900	18,7	18,8	23,4	4,6
Sassari	8.124	-2,5	-754	-13,2	8.400	41,8	15,2	22,9	7,7
Savona	9.579	-3,4	-1.012	-14,5	7.100	81,3	7,4	14,7	7,2
Siena	7.272	-2,7	-876	-12,7	8.500	90,1	7,7	15,6	7,9
Siracusa	6.659	-1,7	-511	-7,9	6.600	24,3	21,4	28,1	6,7
Sondrio	4.744	-2,6	-822	-16,3	6.400	86,9	8,7	17,3	8,6
Taranto	7.747	-1,3	-625	-6,9	6.700	21,3	15,9	20,1	4,2
Teramo	8.839	-2,9	-961	-16,1	10.100	75,6	10,6	20,0	9,4
Terni	5.113	-2,2	-729	-15,0	6.700	76,8	8,8	16,5	7,6
Torino	65.628	-2,9	-6.805	-11,8	53.700	49,9	10,4	16,7	6,3
Trapani	7.345	-1,7	-756	-12,3	8.800	32,9	19,1	26,8	7,7
Treviso	24.219	-2,7	-3.981	-17,5	35.600	150,8	5,9	15,7	9,8
Trieste	4.492	-1,9	-434	-6,3	4.100	65,1	6,6	11,5	4,9
Udine	14.490	-2,7	-2.133	-15,3	18.200	103,7	7,5	16,4	8,8
Varese	22.547	-2,6	-3.079	-12,9	24.700	69,6	8,4	15,1	6,7
Venezia	19.890	-2,3	-2.886	-12,4	26.000	79,2	8,7	16,5	7,8
Verbano-Cusio-O.	4.597	-2,9	-554	-15,9	4.500	88,0	7,3	14,7	7,4
Vercelli	5.318	-3,0	-669	-14,7	4.300	45,4	11,8	18,3	6,5
Verona	26.886	-3,0	-3.532	-14,4	29.200	162,5	4,4	12,4	8,0
Vibo Valentia	2.695	-1,7	-288	-13,0	2.400	26,0	18,2	24,2	6,0
Vicenza	25.214	-2,9	-3.838	-16,5	36.300	138,5	6,8	17,3	10,5
Viterbo	7.995	-2,5	-958	-15,1	6.600	34,5	14,6	21,0	6,3
ITALIA	1.407.768	-2,4	-166.449	-12,0	1.455.800	51,2	11,3	18,0	6,8

NB: i tassi di disoccupazione sono stati stimati a partire dai dati relativi a disoccupati e forza lavoro calcolati in base alla loro distribuzione provinciale al 2012

* Per quanto riguarda i dati sul valore aggiunto le province di Ascoli Piceno, di Milano e di Bari e Foggia considerano ancora i vecchi assetti amministrativi per cui incorporano i risultati economici rispettivamente di Fermo, di Monza e Brianza e di Barletta-Andria-Trani

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat, Unioncamere e Unioncamere-Infocamere

Fonte dati

CONFARTIGIANATO (2012), Elaborazione Flash "La formazione 'sul campo' ai neoassunti nelle imprese artigiane vale 2,6 miliardi di euro. Focus sul mercato del lavoro dei giovani under 30". 29 agosto

CONFARTIGIANATO (2013), Elaborazione Flash "E se domattina non ci fossero gli artigiani ?". 17 dicembre

CONFARTIGIANATO (2013a), Territori 2013. Oltre 10mila numeri di piccole imprese e contesti di oltre 100 territori italiani

GESTORE SERVIZI ENERGETICI (2013), Solare Fotovoltaico. Rapporto Statistico 2012. Dati al 31 dicembre 2012

GESTORE SERVIZI ENERGETICI (2014), Atlavento. Atlante interattivo geografico degli impianti eolici installati sul territorio nazionale. Consultato il 30 gennaio 2014

ISTAT (2012), Registro statistico delle imprese attive, ASIA. Imprese artigiane. Anno 2010

ISTAT (2014), Bilancio demografico nazionale. Dati al 31 dicembre 2012. Banca dati Demo.Istat

ISTAT (2013), I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia. Anno 2011

ISTAT (2013), La vita quotidiana, anno 2012

ISTAT (2014), Popolazione Residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2013. Banca dati Demo.Istat

ISTAT (2014), Banca dati Coeweb

ISTAT (2014), I. Stat, datawarehouse dell'Istat

ISTAT (2014), Banca dati Demo.Istat

ISTAT (2014), 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Abitazioni al 23 dicembre

UNIONCAMERE (2012), Rapporto Unioncamere 2012

UNIONCAMERE (2013), Appendice statistica al Rapporto Unioncamere 2013

UNIONCAMERE-INFOCAMERE (2014), Movimprese